



**CASA DELL'IMMACOLATA
DI DON EMILIO DE ROJA**
FONDAZIONE



BILANCIO SOCIALE 2025

Al servizio delle persone
più fragili dal 1952



“

*Non cercate persone
perfette, non esistono.
Cercate persone
generose.”*

Don. Emilio de Roja

INDICE

1. LETTERA DEL PRESIDENTE	pag. 4
2. NOTA METODOLOGICA	pag. 6
2.1 Le tre aree di intervento rendicontate.	pag. 6
2.2 Processo di elaborazione e fonti	pag. 7
2.3 Principi adottati	pag. 7
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	pag. 8
3.1 Informazioni generali sulla struttura	pag. 8
3.2 Autorizzazioni e Accreditamenti	pag. 9
3.3 Attività di interesse generale	pag. 10
3.4 Storia dell'Ente	pag. 12
3.5 Missione, visione e valori	pag. 13
4. GOVERNO, STRUTTURA E STAKEHOLDER	pag. 16
4.1 Organi di governo	pag. 16
4.1.1 Il Consiglio direttivo	pag. 16
4.1.2 L'Organo di controllo	pag. 17
4.1.3 Gratuità delle cariche	pag. 18
4.1.4 Cause di cessazione delle cariche	pag. 18
4.2 Struttura e Organigramma	pag. 19
4.3 Stakeholder e rete territoriale	pag. 20
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	pag. 23
5.1 Composizione dell'organico	pag. 23
5.2 Distribuzione del contratto applicato	pag. 24
5.3 Tirocinanti, stagisti e volontari	pag. 25
6. AREE DI INTERVENTO	pag. 26
6.1 Area Accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)	pag. 26
6.1.1 Le fasi dell'accoglienza	pag. 27
6.1.2 I servizi specialistici erogati	pag. 28
6.2 Area Accoglienza Adulti	pag. 33
6.2.1 Accoglienza ed équipe educativa	pag. 34
6.2.2 Metodologia e strumenti operativi	pag. 34
6.2.3 Attività e rete	pag. 35
6.3 Area della Formazione Professionale	pag. 36
6.3.1 Laboratori e attrezzature	pag. 36
6.3.2 Le attività, le collaborazioni e il gestionale della Formazione	pag. 38
7. IMPATTO SOCIALE GENERATO	pag. 40
7.1 Benessere organizzativo e responsabilità sociale	pag. 41
7.2 Sostenibilità ambientale e transizione energetica	pag. 41
7.3 C.E.R.S. del Quartiere San Domenico di Udine	pag. 41

7.4 - Partecipazione al Consiglio di Quartiere Partecipato n. 2	pag. 42
8. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	pag. 43
9. ALTRE INFORMAZIONI	pag. 46
9.1 Privacy e trasparenza	pag. 46
9.2 Sicurezza e formazione	pag. 46
10. MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO	pag. 47
11. CONCLUSIONI	pag. 49
11.1 Situazione dell'Ente e andamento della gestione	pag. 49
11.2 Evoluzione prevedibile della gestione ed obiettivi strategici	pag. 49
11.3 Indicazioni delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie	pag. 50
11.4 Considerazioni finali della Direzione	pag. 51

1. LETTERA DEL PRESIDENTE

Care lettrici e cari lettori,

è con profonda gratitudine e rinnovato impegno che presento il Bilancio Sociale 2025 della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS, documento che testimonia un anno di intensa attività al servizio delle persone più fragili del nostro territorio.

Il 2025 ha rappresentato per la nostra Fondazione un anno di consolidamento e crescita. Con l'iscrizione definitiva al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, avvenuta il 5 febbraio 2025, abbiamo completato un percorso di adeguamento normativo che rafforza la nostra identità di Ente del Terzo Settore e ci proietta con maggiore consapevolezza verso le sfide future.

Un risultato particolarmente significativo di questo anno è stato il rinnovato e rigenerato rapporto della Fondazione con il territorio. Dopo aver superato le difficoltà del passato legate all'integrazione degli accolti MSNA con gli abitanti del Quartiere San Domenico, siamo riusciti a ripresentare la vera anima e i valori fondanti della Casa dell'Immacolata e del suo fondatore, don Emilio de Roja. Attraverso il dialogo costante con la parrocchia, il Comune, il Consiglio di Quartiere Partecipato n. 2 e le numerose associazioni locali, abbiamo costruito relazioni di fiducia e collaborazione che hanno permesso di riscoprire insieme lo spirito di accoglienza, solidarietà e inclusione che da sempre caratterizza la nostra opera.

Questo rinnovato legame con la comunità rappresenta per noi non solo un traguardo importante, ma soprattutto la base solida su cui continuare a costruire percorsi di integrazione e cittadinanza attiva.

All'interno di questo impegno e proiezione verso l'esterno si colloca l'adesione, come socio fondatore alla Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale (C.E.R.S.) del Quartiere San Domenico, un progetto innovativo che promuove la produzione, condivisione e autoconsumo collettivo di energia pulita, contrastando la povertà energetica e generando benefici ambientali, economici e sociali per l'intera comunità. Questo impegno concreto verso la sostenibilità rappresenta la nostra responsabilità verso le future generazioni e il territorio che ci ospita. Casa dell'Immacolata, grazie alla propria solidità amministrativa e finanziaria, ha potuto supportare la CERS per l'ottenimento di una contribuzione Regionale per il suo consolidamento.

La Fondazione, anche grazie alla partecipazione alla CERS di San Domenico, ha inoltre intrapreso un importante percorso di sostenibilità ambientale e transizione energetica. Nel 2025 abbiamo ottenuto un contributo regionale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 88 kW, che entrerà in funzione nel 2026 e ci consentirà di produrre energia da fonte rinnovabile, riducendo le emissioni e i costi energetici.

I numeri raccontano l'impegno quotidiano di tutta la nostra comunità: 101 Minori Stranieri Non Accompagnati accolti nell'anno, 11 adulti in situazione di disagio abitativo accompagnati nei loro percorsi di autonomia e 6.557 ore di formazione erogate dal nostro ente di Formazione Professionale accreditato.

Questi risultati sono frutto del lavoro appassionato di 43 dipendenti, del prezioso contributo di collaboratori, volontari e di una rete territoriale sempre più solida, che comprende enti formativi, istituzioni scolastiche, servizi sociali e realtà del Terzo Settore.

Dal punto di vista economico, l'esercizio 2025 si chiude con un risultato positivo di 8.113 euro, segno di una gestione attenta e responsabile delle risorse, orientata alla sostenibilità e al miglioramento



continuo della qualità dei servizi offerti. I proventi complessivi hanno raggiunto 3,496 milioni di euro, con un incremento del 17,5% rispetto all'anno precedente, testimoniando la fiducia che il territorio ripone nella nostra opera.

Guardando al futuro, la Fondazione intende proseguire nel percorso di efficientamento gestionale, investire nella formazione del personale, potenziare le attività formative e consolidare le partnership territoriali, sempre fedeli alla missione che don Emilio de Roja ci ha affidato: accogliere, educare, accompagnare verso l'autonomia ogni persona che bussa alla nostra porta.

A nome mio e di tutti i membri del Consiglio Direttivo — Martino Benzoni, Raffaele Fabris, Simona Longhitano e Claudio Romano — ringraziamo di cuore tutti coloro che, a vario titolo, hanno reso possibile questo cammino: il personale tutto, i volontari, gli enti pubblici, i partner privati, la comunità ecclesiastica e tutti i cittadini del Quartiere San Domenico. A tutti loro va la nostra riconoscenza e l'invito a continuare insieme questo percorso di solidarietà e speranza.

Buona lettura.

Il Presidente
Vittorino Boem

2. NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto dalla Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS con l'obiettivo di rendicontare in modo trasparente, responsabile e partecipato l'attività svolta nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025, i risultati conseguiti e il valore sociale generato a favore delle persone accolte, delle loro famiglie, della comunità e degli altri portatori di interesse.

La redazione del documento è stata effettuata in conformità alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 4 luglio 2019, che definiscono i contenuti essenziali e i principi di riferimento per la rendicontazione sociale degli enti non profit.

Il Bilancio Sociale rappresenta per la Fondazione non soltanto un adempimento normativo, ma soprattutto uno strumento di comunicazione, valutazione e miglioramento continuo. Attraverso questo documento la Fondazione intende condividere con gli stakeholder la propria identità, la missione, le attività realizzate, le risorse impiegate e gli impatti prodotti sul territorio, promuovendo una cultura della trasparenza e della responsabilità sociale.

2.1 - Le tre aree di intervento rendicontate



2.2 - Processo di elaborazione e fonti

Il processo di elaborazione del Bilancio Sociale ha coinvolto la Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione, i responsabili dei servizi, l'area amministrativa e le diverse strutture operative della Fondazione. Le informazioni riportate derivano dall'analisi della documentazione istituzionale, dei dati amministrativi e gestionali, delle rilevazioni interne e delle attività di monitoraggio svolte nel corso dell'anno. Particolare attenzione è stata dedicata alla raccolta e alla sistematizzazione dei dati relativi alle tre aree di intervento, al fine di rappresentare in maniera fedele e completa il contributo offerto dalla Fondazione in termini di accoglienza, inclusione sociale, tutela educativa e sviluppo delle competenze professionali.

2.3 - Principi adottati

Nella redazione del documento sono stati adottati i principi di rilevanza, completezza, trasparenza, chiarezza, attendibilità, veridicità, comparabilità e verificabilità delle informazioni, garantendo una rappresentazione equilibrata sia dei risultati raggiunti sia delle aree di miglioramento ancora aperte.

Il Bilancio Sociale si propone inoltre come occasione di dialogo e confronto con tutti gli stakeholder — persone accolte, famiglie, dipendenti, collaboratori, volontari, enti pubblici, partner del Terzo Settore, comunità ecclesiale, territorio e cittadinanza — nella consapevolezza che il valore sociale generato dalla Fondazione nasce dalla collaborazione e dalla corresponsabilità di una pluralità di soggetti.

Attraverso questo documento, la Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS rinnova il proprio impegno a perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità uno strumento di conoscenza e rendicontazione del proprio operato.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

3.1 – Informazioni generali sulla struttura

Dati anagrafici	
Denominazione completa	Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS
Codice Fiscale	80002170308
P. IVA	01233070307
Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)	Decreto n.4533 del 5 febbraio 2025, nella sezione G "Altri Enti del Terzo Settore" Rep. N. 144864
Personalità giuridica	Presidente Regione FVG 0395/Pres del 19/12/2002
Codice Attività Prevalente	ATECO 855920 - Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
Sito internet	www.casaimmacolata.org
Telefono	+39 0432 400389
E-mail	fond@casaimmacolata.org
PEC	posta@pec.casaimmacolata.org formazione@pec.casaimmacolata.org notifiche@pec.casaimmacolata.org
Passaggi istituzionali dell'Ente	1952: Casa dell'Immacolata – Scuola Arti e Mestieri 1977: I.P.A.B. (Istituto Pubblica Assistenza e Beneficenza) 01 gennaio 2003: Fondazione 05 febbraio 2025: ETS
Certificazioni	Certificazione Qualità ISO 9001:2015

Patrimonio e sede	
Sede legale e operativa	Via Chisimaio, 40 - Udine
Patrimonio minimo	€ 50.000 (Fondo di dotazione) come previsto dallo Statuto
Beni immobili	Catasto Fabbricati del Comune di Udine, Foglio 29, particella 33, Via Chisimaio n. 40, piano S1-T-1-2, categoria B/1, classe 1, consistenza mq. 26.000, superficie catastale totale mq. 8.102, rendita catastale € 24.170,12
L'immobile ospita	• Uffici amministrativi e di direzione • Aule e laboratori per la formazione professionale • Spazi residenziali per l'accoglienza • Spazi comuni (mensa, spazi ricreativi) • Spazi esterni (cortile, giardino)
Beni mobili registrati:	N. 5 autovetture per il trasporto di persone e per i servizi della Fondazione previste per accompagnamento ospiti, attività formative, servizi amministrativi.

3.2 - Autorizzazioni e Accreditamenti



Area accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

- D.P.Reg. n. 158/Pres del 7 dicembre 2022
- Autorizzazione al Funzionamento (Determina n. 2024/6300/77)
- Autorizzazione all'Accreditamento (Determina n. 2024/6300/166)
- Iscrizione al Registro regionale delle strutture residenziali, semiresidenziali e a ciclo diurno che svolgono attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a favore di minori (Decreto n°13296/GRFVG del 21/03/2024; art. 16 del D.P.Reg. n. 158/Pres del 7 dicembre 2022)



Area accoglienza adulti

- Comunità di Accoglienza Determinazione n. 2011/4531/00282 del 30/06/2011
Comune di Udine - Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità
- DPGR 14 febbraio 1990 n.083/Pres.
(Regolamento di esecuzione relativo alle strutture di accogliimento per finalità assistenziale)
- Legge Regionale n. 33 del 09/05/1988
- Legge Regionale 6/2006



Area della Formazione Professionale

- Accreditamento regionale del Centro di Formazione Professionale presso la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ai sensi del Regolamento per l'Accreditamento delle sedi operative degli enti di formazione (Iscrizione all'Elenco Regionale dei soggetti accreditati al N. 156 – Macrotipologie accreditate: A, As, C, Cs)
- D.P.Reg. n.07/Pres. Del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni (Accreditamento degli enti di formazione) – D.P.Reg n. 40/Pres. dd. 28 febbraio 2023, entrato in vigore il 16 marzo 2023 (Regolamento recante i requisiti dei soggetti affidatari degli interventi formativi, le modalità di accreditamento degli enti di formazione professionale e le procedure di controllo e sanzionatorie)
- Legge regionale n.27 del 21 luglio 2017 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente)

3.3 - Attività di interesse generale

"Accogliere, educare e formare per promuovere autonomia, inclusione e dignità della persona."

In coerenza con quanto previsto dall'Articolo 3 dello Statuto e dall'art. 5 del D.Lgs. 117/2017, la Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso attività educative, assistenziali e formative rivolte a persone che vivono situazioni di fragilità, vulnerabilità o rischio di esclusione sociale.

L'azione della Fondazione si sviluppa attraverso un modello integrato che mette al centro la persona e i suoi bisogni, promuovendo percorsi di crescita, inclusione sociale e autonomia. Tale modello trova concreta attuazione nelle tre aree operative che caratterizzano l'attività dell'Ente: l'accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), l'accoglienza di persone adulte in situazione di disagio e la Formazione Professionale.



La Fondazione realizza i propri interventi attraverso percorsi personalizzati che accompagnano la persona dalla presa in carico fino al raggiungimento della maggiore autonomia possibile. L'accoglienza rappresenta il punto di partenza di un progetto educativo e sociale che valorizza le capacità individuali, promuove l'acquisizione di competenze e favorisce la partecipazione attiva alla vita della comunità.

IL MODELLO DI INTERVENTO

Un percorso integrato per accompagnare ogni persona verso l'autonomia



Attraverso la collaborazione con enti pubblici, servizi territoriali, istituzioni scolastiche, imprese, organizzazioni del Terzo Settore e comunità locali, la Fondazione contribuisce alla costruzione di opportunità concrete di inclusione e partecipazione sociale. Le attività svolte trovano fondamento nelle finalità statutarie dell'Ente e si concretizzano nella tutela delle persone più vulnerabili, nella promozione del diritto all'educazione e alla formazione, nell'accompagnamento verso il lavoro e nella valorizzazione della dignità di ogni persona.

DALL'ARTICOLO 3 DELLO STATUTO ALLE ATTIVITÀ REALIZZATE



3.4 - Storia dell'Ente



Casa dell'Immacolata è una struttura educativa, con sede in Udine, che si propone di assistere i giovani in difficoltà familiari, economiche, comportamentali, aiutandoli a superare i loro problemi di maturazione con l'intento di trovare un posto nella società mediante una certa assicurazione psico-affettiva, l'acquisizione di adeguati titoli di studio e di una qualifica professionale.

Suo Fondatore è un giovane sacerdote, don Emilio de Roja, scosso profondamente da una delle piaghe più dolorose che affliggono la società: il travimento minorile. La sua opera è cominciata nel 1945, quando fu inviato fra le rovine dell'ultima guerra quale vice-parroco nel Villaggio San Domenico, alla periferia nord-ovest di Udine, ove vivevano in casette a schiera poco confortevoli persone rese disagiate dalle due guerre, senza arte né mestiere, senza un controllo morale.

Colpito da tanta miseria, don Emilio de Roja comincia la sua opera di redenzione non solo morale di quei giovani, ma anche culturale e sociale, fondando una Scuola di Arti e Mestieri, con lo scopo prefisso di forgiare quei ragazzi non solo sulla via del bene, ma

anche aiutandoli ad introdursi nel consorzio umano che già li aveva respinti.

Il successo della Scuola di Arti e Mestieri fa accorrere tanti giovani disadattati, desiderosi di qualificarsi professionalmente, non solo dalla città di Udine, ma anche dalle località più lontane del Friuli. Il loro numero rende i locali della Canonica ove essi erano ospitati del tutto insufficienti, tanto da rendere necessario costruire uno spazio apposito per l'accoglienza.

Nasce così il 14 gennaio 1952, con l'aiuto della Divina Provvidenza alla quale sempre don Emilio si rivolgeva, del generoso contributo della Post-Bellica prima, dell'A.U.S.A. poi, ma soprattutto di tanta gente comune, la Casa dell'Immacolata.

Il 9 agosto 1968 don Emilio, assieme ad un gruppo di collaboratori, darà vita alla Associazione Casa dell'Immacolata ed il 18 aprile 1977 all'Istituto Pubblica di Assistenza e Beneficenza di diritto pubblico. La Casa che don Emilio apre alla periferia di Udine è intitolata all'Immacolata per volontà del suo Fondatore, in onore della Madonna che a Lourdes così si è definita, ma anche a voler significare che essa è casa della Mamma che riunisce i suoi figli, specie quelli più sfortunati.

Casa dell'Immacolata non è un collegio, non è un istituto di correzione: è un luogo ove anche il più infelice si sente amato. L'educazione dei suoi ospiti si fonda sulla libertà e sulla responsabilità di ciascuno, si guarda alla promozione della singola persona, con le sue doti specifiche, con l'intento di guarire le ferite dell'animo e di prepararla al futuro. Casa dell'Immacolata è solo un passaggio, poiché l'obiettivo è sempre la ricostruzione della personalità, della famiglia e con la famiglia di origine il ragazzo è spinto ad intensificare i rapporti. L'opera del Fondatore e della sua "Casa" è pervasa dal principio cardine di tutta la dottrina cristiana: l'amore disinteressato, senza limiti per chi di amore non ne ha mai avuto.

In occasione della visita alla Casa dell'Immacolata il 3 maggio 1992, il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II descrive don Emilio de Roja come un “generoso apostolo della carità ... degno sacerdote, infiammato dell'amore per il prossimo ... esempio di buon samaritano la cui testimonianza si iscrive nella lunga catena di Santi e di araldi dell'amore di Cristo che hanno arricchito la storia” della comunità friulana. Gli fanno eco le parole dell'allora Arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, che nella prefazione al volume “Dalla parte degli ultimi. Don Emilio de Roja (1919-1992)”, il 25 aprile 2000 così scriveva: “La “Casa dell'Immacolata”, dalle porte sempre aperte, è diventata un eccezionale laboratorio di restauro della coscienza di innumerevoli adolescenti, scappati da casa per drammi familiari e che lui chiamava ‘i miei ragazzi’... Don Emilio ... ha incoraggiato il cammino della Chiesa la quale, dopo il Concilio, ha scelto di porsi dalla parte degli ultimi”.

Dal 1952 ad oggi gli stili di vita e con essi i bisogni sociali si sono modificati, sono sorte via via nuove emergenze, nuove forme di disagio e quindi nuove modalità di intervento. Con progressivi adattamenti, Casa dell'Immacolata ha saputo far fronte a tali novità. Nel corso degli anni gli interventi hanno così riguardato i disoccupati post-bellici, gli orfani, i minori disadattati, i minori e gli adulti in misura alternativa al carcere, gli alcolisti in trattamento, fino ad oggi, ad occuparsi dell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, dell'accoglienza di persone adulte socialmente fragili.



3.5 - Missione, visione e valori

La Fondazione persegue finalità di interesse generale attraverso lo svolgimento di attività di utilità sociale, ispirandosi ai valori cristiani di solidarietà, accoglienza e promozione della dignità umana. Il presente paragrafo illustra la missione istituzionale, i valori fondanti e le attività previste dallo Statuto.



Missione

La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS prosegue l'opera del suo fondatore proponendo gli stessi valori di accoglienza e rimane la testimonianza visibile di una solidarietà totale a chi è nel bisogno materiale e morale. In questo contesto dinamico ed altamente multiculturale, la Fondazione vuole essere un luogo di ampio respiro, un punto di riferimento e di accoglienza delle diversità e di

promozione dell'integrazione sociale e culturale, dove sono garantite uguaglianza ed equità di trattamento nel rapporto con gli utenti: nessuna distinzione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, età, razza, lingua, religione ed opinioni politiche.

La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS si propone di:

- Accogliere e accompagnare persone in situazione di fragilità, vulnerabilità e marginalità sociale, tra cui i Minori Stranieri Non Accompagnati, in un ambiente accogliente, tutelante, umano e sicuro, permettendo loro di elaborare il loro complesso e/o traumatico passato o trascorso migratorio aiutandoli così a reinserirsi oppure integrarsi nel tessuto sociale del territorio;
- Promuovere l'integrazione sociale, culturale e lavorativa di minori e adulti attraverso percorsi personalizzati;
- Offrire percorsi educativi, formativi e di orientamento professionale che favoriscano l'acquisizione di competenze e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- Favorire l'autonomia personale e l'inclusione sociale degli ospiti accolti attraverso progetti individualizzati;
- Contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica attraverso interventi mirati;
- Promuovere i diritti umani e la dignità di persona, indipendentemente dalla provenienza e dalla condizione sociale;



Visione

La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS intende essere un punto di riferimento per la comunità locale nella promozione della dignità della persona, dell'inclusione sociale e dello sviluppo delle competenze. Attraverso i servizi di accoglienza, i percorsi educativi e la formazione professionale, la Fondazione opera affinché ogni persona, in particolare quelle che vivono situazioni di fragilità, possa costruire il proprio progetto di vita in un contesto accogliente,

sicuro e rispettoso delle differenze.

La Fondazione vuole essere una comunità educativa aperta, capace di valorizzare le diversità culturali e sociali, promuovere pari opportunità e favorire la partecipazione attiva delle persone alla vita della società. In questa prospettiva, si impegna a coniugare innovazione, qualità dei servizi e sostenibilità, contribuendo alla crescita del territorio e al benessere delle generazioni presenti e future.

La Fondazione mantiene un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) conforme alla norma UNI EN ISO 9001 ed è orientata alla progressiva integrazione dei principi della UNI ISO 21001, al fine di garantire la soddisfazione degli stakeholder, il miglioramento continuo dei processi, la valorizzazione delle risorse umane e il rispetto delle normative applicabili.



Valori

L'Ente intende proseguire ancora oggi l'opera del suo Fondatore proponendo i medesimi valori fondanti della responsabilità sociale ed orientati alla dignità della persona, solidarietà e valori cristiani. Inoltre, la Fondazione intende aiutare i più bisognosi nel morale, nel materiale e nel professionale, coltivando dunque l'eredità di don Emilio e perseguendo i valori:



1 ACCOGLIENZA

Andare incontro alla persona e ai suoi bisogni, promuovendo apertura, ascolto e inclusione.



2 CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Ogni intervento educativo, formativo e sociale è costruito attorno alla dignità, alle capacità e al progetto di vita della persona.



3 SOLIDARIETÀ

Sostenere chi vive situazioni di fragilità e vulnerabilità attraverso azioni concrete di accompagnamento e supporto.



4 GIUSTIZIA SOCIALE ED EQUITÀ

Promuovere pari opportunità e contrastare le disuguaglianze attraverso percorsi di crescita e inclusione.



5 INTEGRAZIONE SOCIALE E CULTURALE

Favorire l'incontro tra persone, culture e comunità, valorizzando le differenze come risorsa.



6 SUSSIDIARIETÀ E LAVORO DI RETE

Collaborare con istituzioni, enti e organizzazioni del territorio per costruire risposte condivise ai bisogni della comunità.



7 PROFESSIONALITÀ

Garantire qualità, competenza, innovazione e miglioramento continuo nell'erogazione dei servizi.



La Fondazione realizza la propria missione attraverso pratiche improntate alla **TRASPARENZA**, alla **PARTECIPAZIONE**, all'**INCLUSIONE** e alla **RESPONSABILITÀ** verso tutti gli stakeholder, con l'obiettivo di generare valore sociale e promuovere il bene comune.



4. GOVERNO, STRUTTURA E STAKEHOLDER

Il presente capitolo descrive la struttura di governo della Fondazione, l'organizzazione interna, le modalità di nomina degli organi statutari, la durata dei mandati e le modalità di funzionamento, in conformità con quanto previsto dallo Statuto della Fondazione e dalla normativa vigente sugli Enti del Terzo Settore. Inoltre, il capitolo evidenzia i principali stakeholder con cui la Fondazione collabora per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

4.1 – Organi di governo

Come descritto al TITOLO III dello Statuto, in particolare agli Art. 6, Art. 7, Art. 8, Art. 9, Art. 10, Art. 11, Art. 12, la Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS è amministrata dal Consiglio Direttivo e l'Organo di Controllo ha la responsabilità della vigilanza sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

4.1.1 - Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS è composto da 5 membri, che possono durare in carica 5 anni riconfermabili senza interruzioni, e sono nominati dall'Ordinario Diocesano dell'Arcidiocesi di Udine con le modalità previste dallo Statuto.

Il Consiglio di Direttivo:

- è l'organo di governo della Fondazione e ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli riservati dalla legge o dallo Statuto ad altri organi;
- delibera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi membri e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente;
- si riunisce ordinariamente e straordinariamente ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o ne facciano richiesta almeno un consigliere o l'Organo di Controllo;

L'attuale Consiglio è stato nominato con mandato fino al 1° maggio 2029 ed è composto dai seguenti membri

Presidente	Compiti del Presidente
1. BOEM Vittorino - Presidente e Legale Rappresentante con poteri di firma	• Convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione • Rappresenta la Fondazione nei rapporti con i terzi ed in giudizio • Firma gli atti e i contratti della Fondazione • Vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio

2. **BENZONI Martino** - Vicepresidente senza poteri di rappresentanza legale e firma

3. **FABRIS Raffaele** - Consigliere senza poteri di rappresentanza legale e firma

4. **LONGHITANO Simona** - Consigliere senza poteri di rappresentanza legale e firma

5. **ROMANO Claudio** - Consigliere senza poteri di rappresentanza legale e firma

Competenze	Requisiti
- Definizione delle linee strategiche e degli obiettivi della Fondazione - Approvazione del bilancio preventivo e consuntivo - Approvazione del bilancio sociale - Delibera su investimenti e alienazioni patrimoniali - Nomina del Direttore e dei responsabili di servizio - Definizione delle rette e dei contributi per i servizi - Stipula di convenzioni e accordi con enti pubblici e privati - Delibera sulle modifiche statutarie (da sottoporre all'approvazione dell'autorità di vigilanza)	Onorabilità: assenza di condanne penali e di misure di prevenzione Competenza: esperienza professionale o formazione adeguata nelle materie di interesse della Fondazione Indipendenza: assenza di conflitti di interesse con le attività della Fondazione

4.1.2 - L'Organo di Controllo

L'Organo di controllo della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS è composto da 3 membri effettivi, che possono durare in carica 5 anni, sono rieleggibili, sono tutti iscritti nel Registro dei Revisori Legali e nominati dall'Ordinario Diocesano dell'Arcidiocesi di Udine con le modalità previste dallo Statuto.

L'attuale Organo di controllo è stato nominato con mandato fino al 1° maggio 2029 ed è composto dai seguenti membri:

Presidente dell'Organo di Controllo	Compiti del Presidente
1. REPETTI Chiara - Presidente dell'Organo di Controllo	- Nominato dall'Ordinario Diocesano dell'Arcidiocesi di Udine con le modalità previste dallo Statuto tra i membri dell'Organo stesso - Coordina i lavori dell'Organo - Rappresenta l'Organo nei rapporti con il Consiglio Direttivo e con gli organi di vigilanza

2. **TURELLO Marianna** - Membro effettivo

3. **BONFINI Andrea** - Membro effettivo

Funzioni	Requisiti
• Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione • Esercita il controllo contabile sulla gestione economico-finanziaria della Fondazione • Verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili • Verifica la corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e agli accertamenti eseguiti • Redige la relazione al bilancio d'esercizio con le proprie osservazioni e proposte • Può assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo e ha diritto di accesso agli atti e ai documenti della Fondazione • Segnala al Consiglio eventuali irregolarità o criticità riscontrate nella gestione • Verifica la conformità delle attività svolte rispetto alle finalità statutarie e alla normativa del Terzo Settore L'Organo di controllo si riunisce almeno trimestralmente per le verifiche periodiche ed ogni volta che lo ritenga necessario. Redige verbali delle proprie attività che vengono conservati nel libro delle adunanze dell'Organo di Controllo.	• Esperienza professionale in materia contabile, fiscale e di controllo di gestione • Indipendenza rispetto agli organi amministrativi della Fondazione • Iscrizione al Registro dei Revisori Legali ai sensi del D.Lgs. 39/2010

4.1.3 - Gratuità delle cariche

- Al Consiglio Direttivo può essere attribuito un compenso per l'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017;
- I membri dell'Organo di Controllo hanno diritto a un compenso annuale determinato all'atto della nomina nella misura di 14.000 euro lordi annui per l'attività svolta e le responsabilità assunte, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente;
- È previsto per tutti gli organi il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'espletamento delle proprie funzioni (spese di viaggio, vitto, alloggio per trasferte necessarie).

4.1.4 - Cause di cessazione dalla carica

I membri degli organi cessano dalla carica per:

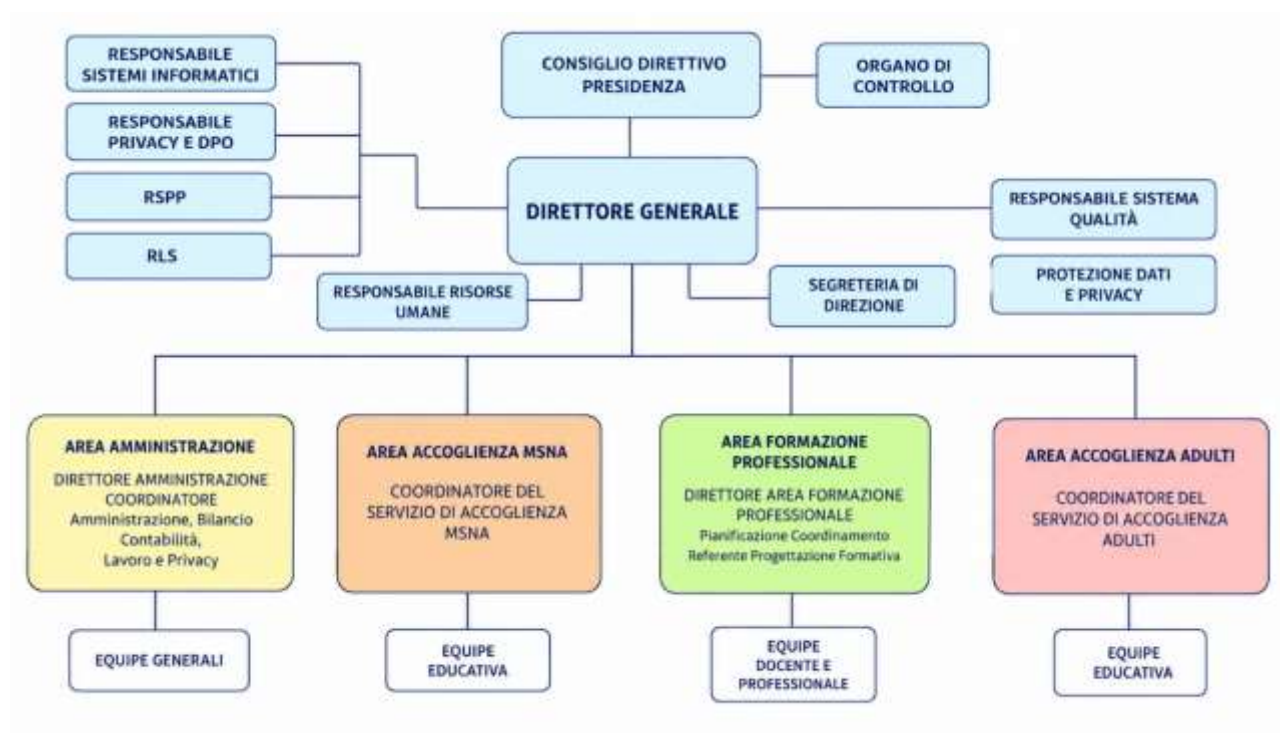
- Scadenza del mandato

- Dimissioni volontarie comunicate per iscritto
- Revoca deliberata dall'organo competente per giusta causa
- Decadenza per perdita dei requisiti di eleggibilità
- Decesso

La Direzione Generale garantisce l'implementazione degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio Direttivo, promuovendo il mantenimento delle certificazioni, il rapporto con gli stakeholder principali, la comunicazione trasparente (interna ed esterna) e la responsabilità ambientale. Inoltre, la Direzione collabora con i coordinatori delle aree di servizio di Accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati, Accoglienza Adulti e della Formazione Professionale, relazionandosi con le risorse interne e mantenendo i rapporti con gli attori esterni alla Fondazione.

4.2 – Struttura e organigramma

La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS si avvale di una struttura organizzativa articolata e professionalizzata, definita nell'*Organigramma* e *Mansionario* che garantisce la chiara ed efficace gestione delle attività aziendali attraverso la divisione in aree funzionali specializzate e personale qualificato così suddivise:



4.3 - Stakeholder e rete territoriale

Suddivisi tra portatori di interessi interni ed esterni, la Fondazione ambisce ad individuare e mappare la molteplicità di interlocutori con i quali interagisce, direttamente ed indirettamente, al fine di orientare correttamente la propria comunicazione e collaborazione, nonché adottare un approccio action-oriented in base all'area di interesse. La Fondazione opera all'interno di una rete complessa di relazioni con soggetti pubblici e privati, nonché costruisce alleanze educative e collaborative che rendono più efficaci le azioni e le pratiche attuative.



La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS riconosce il valore strategico del dialogo e confronto costante con i propri stakeholder e adotta dunque un approccio inclusivo e trasparente che mira a costruire relazioni di fiducia durature attraverso l'ascolto attivo delle loro esigenze nonché la condivisione degli obiettivi e decisioni.

Coinvolgimento degli stakeholder

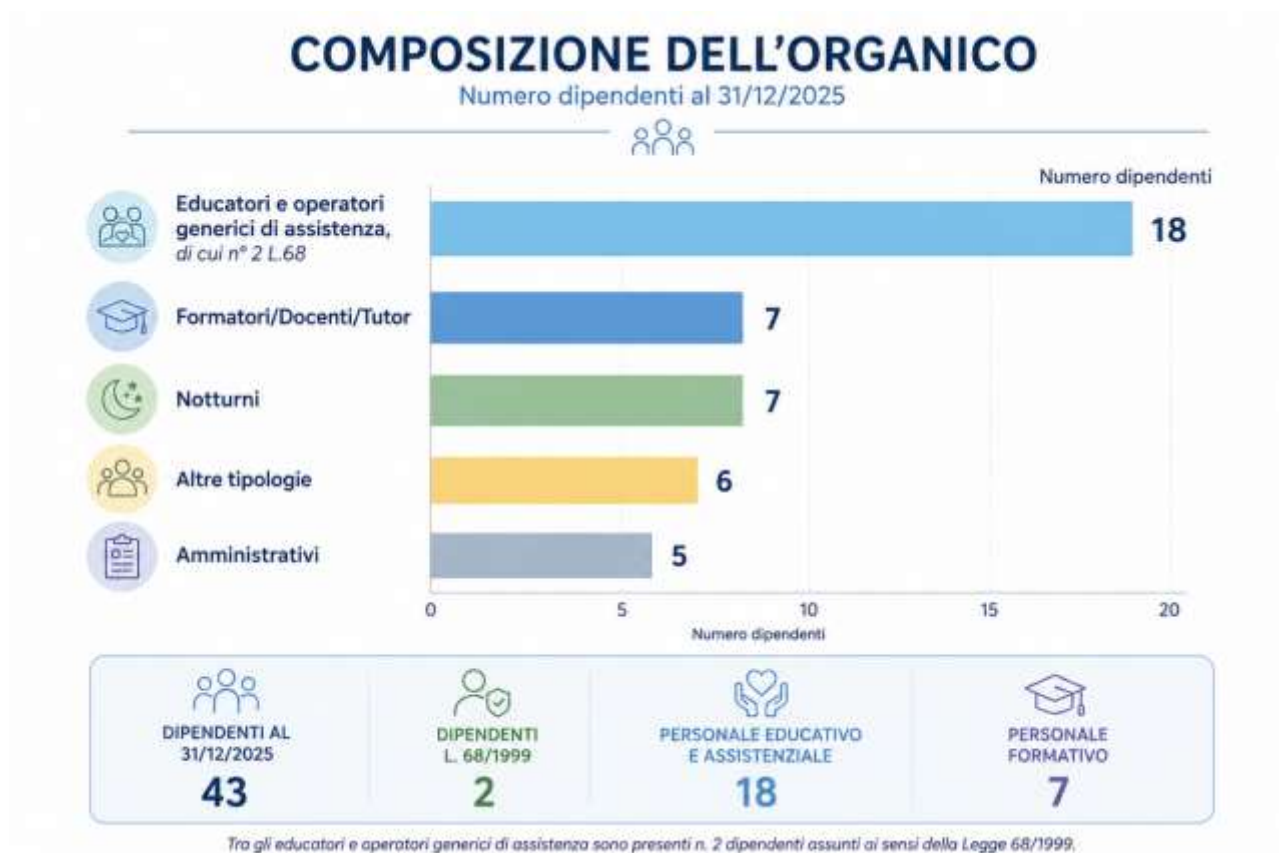
Stakeholder	Modalità di coinvolgimento	Frequenza	Finalità
Dipendenti, utenti e beneficiari	Colloqui individuali, riunioni, questionari di soddisfazione, momenti di confronto e partecipazione	Continuativa	Raccogliere bisogni, favorire il coinvolgimento e promuovere il miglioramento continuo dei servizi
Istituzioni pubbliche e autorità	Tavoli tecnici, incontri istituzionali, rendicontazioni, comunicazioni formali	Continuativa	Coordinamento degli interventi, conformità normativa e presa in carico integrata delle persone
Educazione e formazione	Partenariati formativi, progettazione condivisa, incontri di rete, attività di orientamento	Periodica e continuativa	Qualificazione dell'offerta formativa e sviluppo delle competenze
Mondo del lavoro e imprese	Tirocini, stage, visite aziendali, inserimenti lavorativi, incontri con le imprese	Continuativa	Favorire l'occupabilità e l'inserimento socio-lavorativo degli utenti e degli allievi
Terzo Settore e volontariato	Collaborazioni progettuali, attività sociali e ricreative, partecipazione a reti territoriali	Periodica	Promuovere inclusione sociale, partecipazione e cittadinanza attiva
Sistema di accoglienza	Colloqui, verifiche periodiche, progettazione educativa individualizzata, incontri di monitoraggio	Continuativa	Garantire il benessere della persona e la qualità dei percorsi di accoglienza
Collaboratori e professionisti	Riunioni d'équipe, supervisioni, consulenze specialistiche, formazione continua	Continuativa	Migliorare la qualità degli interventi educativi, sociali e formativi
Fornitori e partner tecnici	Incontri operativi, monitoraggio dei servizi, verifiche periodiche e rapporti contrattuali	Periodica	Assicurare efficienza organizzativa e continuità dei servizi

Dettaglio, descrittivo e non esaustivo, degli stakeholder della Fondazione

Macrocategoria di stakeholder	Principali stakeholder
Dipendenti, utenti e beneficiari	Dipendenti; Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA); adulti accolti in situazione di fragilità e marginalità sociale; neomaggiorenni in percorsi di autonomia; discenti dei percorsi formativi; tirocinanti e stagisti.
Istituzioni pubbliche e autorità	Comuni del territorio; Ambiti Socio-Assistenziali; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Tribunale per i Minorenni; Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni; Questura; USSM; ASUFC; Servizi di Neuropsichiatria Infantile; Servizi di Salute Mentale; Medici di Medicina Generale; Prefettura; Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI); Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale; Anagrafe; Patronati; INPS; Agenzia delle Entrate; Istituzioni ecclesiastiche.
Educazione e formazione	CPIA di Udine; Centri di Formazione Professionale; Istituti scolastici; Università degli Studi di Udine e Trieste; Università degli Stranieri di Siena; ATI; Scuola Centrale di Formazione ETS; Cluster FVG Legno Arredo Casa; altri enti formativi; Regione FVG – Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca; enti finanziatori; organismi di certificazione.
Mondo del lavoro e imprese	Imprese locali; associazioni di categoria; agenzie per il lavoro; Centri per l'Impiego; cooperative sociali per l'inserimento lavorativo.
Terzo Settore e volontariato	Associazioni di volontariato; cooperative sociali; associazioni sportive; parrocchie e oratori; reti territoriali del Terzo Settore; tavoli di coordinamento; Associazione Amici di don Emilio de Roja.
Sistema di accoglienza	Famiglie e parenti degli ospiti; comunità etniche e religiose; famiglie affidatarie; UEPE; tutori volontari; amministratori di sostegno; ACAT; ANMIC.
Collaboratori e professionisti	Docenti; mediatori linguistico-culturali; psicologi; psicoterapeuti; consulenti legali; educatori professionali; pedagogisti; counselor; professionisti di settore.
Fornitori e partner tecnici	Fornitori di beni e servizi; società di consulenza; istituti bancari; compagnie assicurative; imprese di manutenzione e servizi tecnici.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

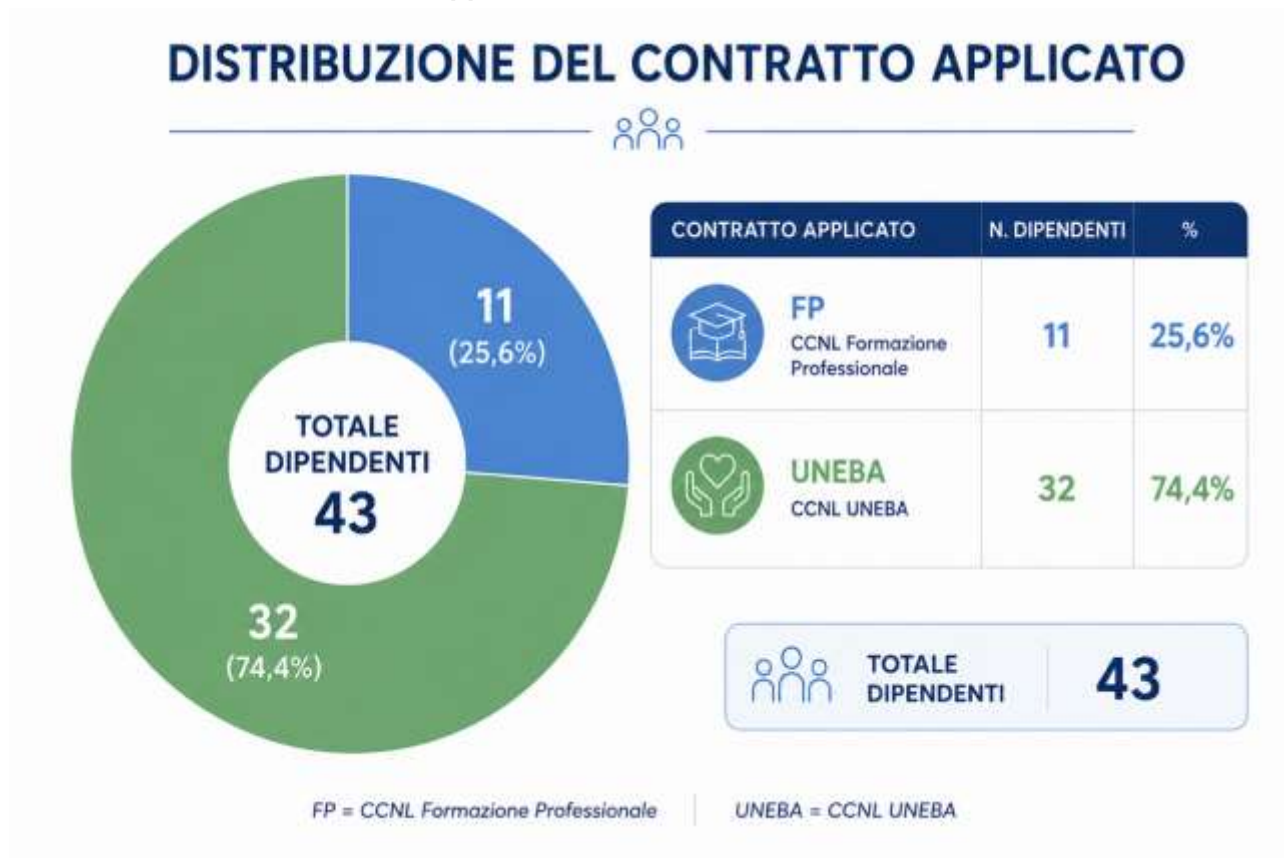
5.1 – Composizione dell'organico



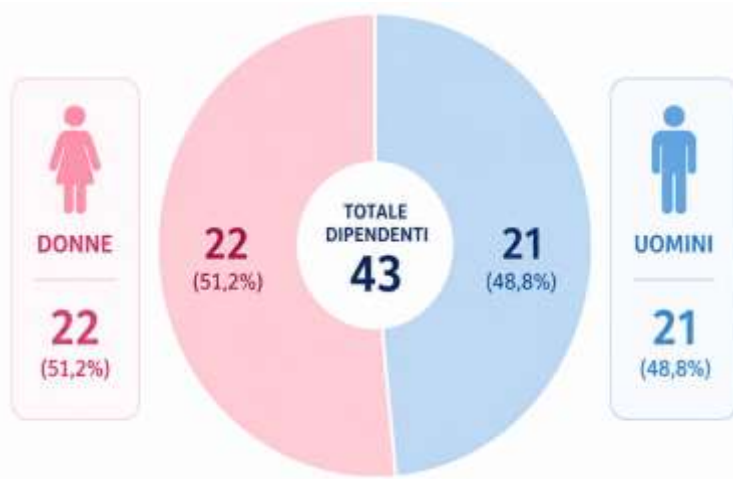
Al 31 dicembre 2025 la Fondazione impiegava complessivamente 43 dipendenti, distribuiti tra le diverse aree operative e professionali dell'Ente. La componente più numerosa dell'organico è rappresentata dagli educatori e dagli operatori generici di assistenza (18 unità), che costituiscono il nucleo centrale delle attività di accoglienza, accompagnamento educativo e supporto alle persone accolte. Completano l'organico personale amministrativo, formatori, docenti, tutor, operatori notturni e le altre figure professionali specialistiche, che contribuiscono al funzionamento delle attività socio-assistenziali, educative e formative della Fondazione. Tra i lavoratori risultano inoltre presenti due dipendenti assunti ai sensi della Legge 68/1999, a conferma dell'attenzione dell'Ente ai principi di inclusione e responsabilità sociale.

In relazione alle specifiche attività svolte, il personale è inquadrato secondo due differenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. In particolare: 32 dipendenti (74,4%) applicano il CCNL UNEBA (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale), riferibile prevalentemente ai servizi socio-assistenziali, educativi e di accoglienza; 11 dipendenti (25,6%) sono inquadrati nel CCNL Formazione Professionale, applicato alle attività didattiche e formative del Centro di Formazione Professionale. Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima nel contratto CCNL UNEBA è pari a 0,36 mentre nel contratto CCNL Formazione Professionale è pari a 0,60. Tale distribuzione evidenzia la forte vocazione della Fondazione nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento delle persone in situazione di fragilità, affiancata da una consolidata attività formativa orientata allo sviluppo delle competenze e all'inclusione socio-lavorativa.

5.2 - Distribuzione del contratto applicato



La Fondazione privilegia forme di impiego stabili e continuative. Al 31 dicembre 2025, 37 dipendenti (86%) risultavano assunti con contratto full-time, mentre 6 dipendenti (14%) operavano con contratto part-time, svolgendo attività di reception, formazione professionale, accoglienza MSNA, manutenzione e servizi di pulizia. Accanto al personale dipendente, la Fondazione si è avvalsa della collaborazione di 2 professionisti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (Co.Co.Co.) e di 6 professionisti con partita IVA, coinvolti per attività specialistiche e di supporto alle diverse aree operative. Tale assetto organizzativo consente di coniugare continuità dei servizi, flessibilità gestionale e accesso a competenze professionali specifiche a supporto della missione istituzionale dell'Ente.



5.3 - Tirocinanti, stagisti e volontari

Nel corso del 2025 la Fondazione ha accolto tirocinanti e stagisti provenienti da percorsi formativi e universitari, confermando il proprio ruolo di contesto educativo e professionale orientato alla formazione delle future figure operanti nei servizi sociali, educativi e formativi.

La Fondazione riconosce nel volontariato una risorsa fondamentale per la realizzazione della propria missione e per il rafforzamento del legame con la comunità locale. Nel corso del 2025 l'Ente si è avvalso della collaborazione di n. 12 volontari regolarmente iscritti nel Registro dei Volontari, che hanno contribuito con il proprio tempo, le proprie competenze e la propria disponibilità alla realizzazione delle attività istituzionali.

Tra le iniziative supportate dai volontari riveste particolare importanza il Banco Lib(e)ro, spazio di book crossing promosso dalla Fondazione e aperto alla cittadinanza, nato con l'obiettivo di favorire la diffusione della lettura, la condivisione della cultura e la valorizzazione delle relazioni di comunità. I volontari si sono occupati della gestione dello spazio, della catalogazione e sistemazione dei volumi, dell'accoglienza degli utenti e della promozione delle attività connesse alla libera circolazione dei libri. I volontari hanno inoltre collaborato nelle attività rivolte agli ospiti accolti dalla Fondazione, offrendo supporto nell'apprendimento della lingua italiana, nell'accompagnamento a servizi e attività sul territorio e nella realizzazione di momenti ricreativi, culturali e di socializzazione.

6. AREE DI INTERVENTO

L'impegno della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS si articola attraverso tre macroaree strategiche di intervento operativo che, in stretta integrazione tra loro, rappresentano il cuore pulsante della missione sociale dell'Ente e che cercano di rispondere ai bisogni del territorio: l'Area Accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), l'Area Accoglienza Adulti e la Formazione Professionale.



6.1 – AREA ACCOGLIENZA MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Ai sensi della normativa regionale (D. P. Reg. n.158 del 7 dicembre 2022), la Comunità per l'integrazione sociale e socioculturale della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS si occupa della cd. "accoglienza residenziale" o seconda accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) di sesso maschile di età compresa tra i 16 e i 18 anni e per un massimo di capacità ricettiva di 71 posti.

In ambito europeo e nazionale, con l'acronimo MSNA si fa riferimento al minore di anni diciotto, cittadino di Stati non appartenenti all'Unione Europea o apolide che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale privo di assistenza e rappresentanza legale da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.

L'approccio di gestione dell'accoglienza è un approccio olistico consistente cioè in un modello di presa in carico globale della persona, al di là di una logica puramente assistenziale. L'accolto viene considerato nella sua interezza e nelle sue tante sfaccettature, a partire dall'identificazione e valorizzazione delle sue risorse individuali, ed è supportato durante tutta la sua permanenza, dal suo arrivo in Comunità sino alla sua uscita, attraverso un percorso finalizzato al suo inserimento nella vita comunitaria come cittadino adulto titolare di diritti e doveri.



LE FASI DELL'ACCOGLIENZA DEI MSNA

Percorso educativo, sanitario, documentale e di accompagnamento all'autonomia



1 PRIMO INGRESSO

Accoglienza e prime valutazioni



Accoglienza in Comunità e consegna del kit di primo ingresso



Prima valutazione sanitaria e screening d'ingresso



Colloquio psicologico e attribuzione dell'educatore di riferimento



Apertura della cartella sociale cartacea e digitale

INDICATORE 2025

60

screening sanitari effettuati



2 PRESA IN CARICO E PEI

Progettazione e alleanza educativa



Inserimento in accoglienza residenziale



Contatto con la famiglia di origine e verifica della rete parentale



Sottoscrizione del Patto Educativo



Redazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) entro 30 giorni



Monitoraggio e aggiornamento periodico del PEI

INDICATORE 2025

82

PEI redatti



3 AUTONOMIA E INCLUSIONE

Accompagnamento verso il futuro



Percorsi scolastici, formativi, professionalizzanti e di alfabetizzazione



Attività sportive, culturali, socializzanti e di volontariato



Supporto psicologico e neuropsichiatrico, se necessario



Accompagnamento legale e supporto nelle pratiche burocratiche



Ricerca di soluzioni abitative e opportunità lavorative

INDICATORI 2025

33

passaporti ottenuti

41

conversioni del permesso di soggiorno

9

richieste di protezione internazionale

9

proseguì amministrativi attivati

I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA 2025



60

Screening sanitari effettuati



82

PEI redatti



33

Passaporti ottenuti



41

Conversioni del permesso di soggiorno



9

Richieste di protezione internazionale



9

Proseguì amministrativi attivati



Dati riferiti alle attività svolte dalla Comunità della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS nel 2025.

6.1.2 – I servizi specialistici erogati

Durante la sua permanenza, oltre ai servizi primari consistenti in vitto e alloggio, l'accolto beneficia dei seguenti servizi specialistici:

a) **Il servizio di mediazione linguistica e culturale:** ad ogni ospite è garantito il servizio di mediazione linguistica e culturale a cui fatto principalmente capo le attività di interpretariato linguistico, comprensione del percorso migratorio dell'accolto e suo accompagnamento, assistenza agli operatori dell'equipe educativa e gestione dei conflitti.

Nel garantire la copertura delle principali lingue parlate dagli ospiti, nel 2025 la Comunità ha messo a disposizione 10 mediatori, alcuni dei quali iscritti all'elenco regionale ad essi dedicato, rispettivamente tre di nazionalità afghana, uno di nazionalità pakistana, uno di nazionalità bengalese, tre di origine araba e due di madrelingua albanese.

b) **Il servizio di informazione e supporto legale:** ad ogni ospite è garantita l'informazione sulle regole comportamentali vigenti all'interno della Comunità inserite nel sopracitato Patto Educativo e sulla normativa concernente le garanzie per i minori stranieri non accompagnati, sui diritti e doveri dello straniero e sulla possibilità di richiesta di protezione internazionale.

In particolare, il minore richiedente asilo è accompagnato nella preparazione dell'audizione presso la Commissione Territoriale di Udine, organo deputato all'esame delle domande di protezione internazionale, e in caso di diniego, supportato nell'assistenza legale per l'eventuale ricorso. Di fronte ad indicatori di sfruttamento o al rischio di vittimizzazione, inoltre, sono organizzati degli incontri tra il minore e i referenti dei progetti anti-tratta e avviata fin da subito una presa in carico più strutturata.

c) **Il servizio di orientamento sul territorio:** il raggiungimento delle tappe evolutive dell'accolto è reso possibile anche attraverso le attività socializzanti di carattere ludico-ricreativo, sportivo e culturale e di cittadinanza attiva organizzate dall'equipe educativa a cui gli accolti partecipano, sia all'interno che all'esterno della struttura. Tra le più significative del 2025 citiamo:

- le partite di calcio e cricket, organizzate nell'arco dell'anno internamente, con il coinvolgimento anche di altre comunità per MSNA del territorio regionale, in cui hanno partecipato rispettivamente 15 e 12 accolti;
- la frequenza, su base volontaria, di 2 palestre cittadine per un totale di 15 iscritti;
- la partecipazione di un totale di 40 accolti nella visione di alcune partite di basket presso il Palazzetto dello Sport di Cividale del Friuli disputate dalla UNITED EAGLES BASKETBALL CIVIDALE, squadra di pallacanestro maschile militante nella serie A2 italiana;
- la partecipazione di un totale di 30 accolti agli itinerari didattici finalizzati alla conoscenza della storia della città di Udine e dei suoi servizi, alle escursioni naturalistiche mirate alla conoscenza del territorio friulano e alle visite guidate presso i musei di Aquileia e Cividale del Friuli. In occasione di un'uscita ricreativa avvenuta presso il Lago dei Tre Comuni, a Cavazzo Carnico, degno di nota è stato il salvataggio messo in atto da un ospite accorso in aiuto di un turista a rischio di annegamento;
- lo svolgimento del terzo ed ultimo laboratorio di HIP HOP PEDAGOGY, tenuto il 12 gennaio 2025 da DJ TUBET, rapper e produttore friulano, a cui hanno partecipato circa 30 ospiti, avente lo scopo di creare uno spazio stimolante per gli adolescenti ospitati aiutandoli a combattere la noia in modo costruttivo con strumenti come la musica rap;



- la partecipazione di una quindicina di ospiti alle iniziative messe in atto dall'associazione "Ripuliamoci" di Udine nell'ambito della raccolta spontanea dei rifiuti nel gennaio del 2025, in particolare nella pulizia del Parco Desio;
- l'evento tenutosi presso la scrivente Fondazione nel febbraio del 2025 con il coinvolgimento di una ventina di ospiti attraverso il metodo del "Drum Circle", esperienza inclusiva avente come obiettivo la condivisione del ritmo e l'essere in armonia con sé stessi e con gli altri;
- la partecipazione di una decina di accolti, in data 23 febbraio 2025, alla cerimonia di commemorazione dell'Eccidio di Porzus nello spirito di don Emilio De Roja, sacerdote e partigiano della Brigata Osoppo e, in data 29 giugno 2025, alla commemorazione dei caduti osovani al Parco del Bosco Romagno a Cividale del Friuli;
- la partecipazione ad un evento in pista di motocross a Rivolto organizzato dall'Associazione Motoclub Risorgive di Codroipo nella primavera del 2025;

- la partecipazione di 5 ospiti allo spettacolo tenuto presso il Teatro Palamostre di Udine, nell'ambito del Palio Studentesco della Città di Udine, ispirato all'esperienza di un accolto in prosieguo amministrativo nato da un corso di storytelling con il Centro Culturale "Enzo Piccinini";
- la partecipazione di un cospicuo numero di accolti alla festa del Quartiere San Domenico in Udine ove è dislocata la Comunità, tenutasi il 7 giugno 2025 presso l'Area verde Paolo De Rocco;
- la partecipazione di alcuni accolti in data 19 giugno 2025 al seminario organizzato presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate, in collaborazione con il Museo Diocesano di Udine, e denominato "Storie di accoglienza: incontri e racconti di vita";
- il coinvolgimento di una decina di ospiti nelle attività organizzate dall'Associazione Artistica "Circo All'Incirca" di Udine, in particolare, nel montaggio e smontaggio del tendone e nella distribuzione dei pasti in occasione del Festival estivo tenuto dalla compagnia presso il Parco Moretti;
- il coinvolgimento di una cinquantina di accolti nelle attività organizzate dai Gruppi Scout di Caltanissetta e Udine 8 che tra luglio e settembre 2025 hanno fatto visita alla Comunità in un'ottica di scambio e conoscenza reciproca;
- la partecipazione di una quindicina di ospiti alla 29^ Giornata Nazionale della Colletta Alimentare presso un supermercato di Udine tenutasi il 15 novembre 2025;
- la partecipazione di 9 ospiti alla 19^ Staffetta Telethon Giovani, evento ludico-motorio, svoltosi il 29 novembre 2025 nel centro storico di Udine e finalizzato alla raccolta fondi per combattere la distrofia muscolare e altre malattie rare;
- la partecipazione di un cospicuo numero di accolti alla messa dell'8 dicembre 2025 celebrata presso la parrocchia San Domenico in occasione della Festa dell'Immacolata e al concerto organizzato, nella stessa serata, dall'Associazione "Amici di don Emilio De Roja" nella Chiesa di S. Pietro Martire, in Udine, al termine del quale alcuni giovani hanno omaggiato il coro "Vos de Mont" presente con lavori in legno da loro eseguiti.

d) **Il servizio di supporto psicologico e psico-sociale:** la Comunità offre un servizio specialistico finalizzato a promuovere il benessere emotivo, elaborare traumi pregressi e favorire il percorso di autonomia e inclusione dei suoi beneficiari grazie all'attività congiunta di un'infermiera, di un MMG e di una psicologa. Nella stragrande maggioranza dei casi, gli accessi sono stati determinati da problematiche di lieve entità, quali patologie dermatologiche, traumi minori legati all'attività sportiva e infezioni delle vie aeree superiori. Meno frequenti, ma purtroppo ben presenti, sono state condizioni più complesse, come gli esiti di traumi significativi avvenuti prima dell'arrivo in struttura, disturbi psichiatrici o problematiche correlate all'abuso di sostanze. Più raramente sono state riscontrate patologie preesistenti che non hanno potuto ricevere cure adeguate nei Paesi di origine.

e) **Percorsi di alfabetizzazione, professionalizzanti, formativi e/o scolastici:** l'accesso all'istruzione, alla formazione e all'acquisizione di competenze rappresenta uno degli strumenti principali attraverso cui la comunità accompagna i Minori Stranieri Non Accompagnati nel proprio percorso di integrazione e di costruzione dell'autonomia. Durante il 2025, gli ospiti accolti hanno partecipato a percorsi di alfabetizzazione linguistica, formazione professionale, istruzione scolastica e orientamento al lavoro, sviluppati in collaborazione con enti formativi, istituzioni scolastiche e soggetti del territorio.

Percorsi di alfabetizzazione linguistica

Iscrizioni ai percorsi per ente erogatore nel 2025.



Particolare attenzione è stata dedicata all'apprendimento della lingua italiana, considerato prerequisito fondamentale per favorire la partecipazione attiva alla vita sociale, scolastica e lavorativa. Parallelamente sono stati promossi percorsi professionalizzanti e scolastici finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche, digitali e trasversali, nonché all'ottenimento di titoli di studio e qualifiche professionali.

Nel corso del 2025, sono state registrate complessivamente 101 iscrizioni a percorsi di alfabetizzazione linguistica e integrazione socioculturale, con il conseguimento di 87 attestati finali.

L'attività di alfabetizzazione è realizzata prevalentemente dalla Fondazione attraverso corsi interni dedicati all'apprendimento della lingua italiana e all'integrazione socioculturale, affiancati da percorsi svolti in collaborazione con il CPIA, Civiform e altri enti del territorio.

Accanto ai percorsi linguistici, numerosi ospiti hanno partecipato a iniziative scolastiche e formative finalizzate al conseguimento della licenza media, all'acquisizione di competenze professionali e digitali e all'avvicinamento al mondo del lavoro.

Le attività hanno interessato diversi ambiti professionali, tra cui la saldocarpenzeria, l'informatica, la meccanica ciclistica, la ristorazione, l'impiantistica e altri percorsi specialistici sviluppati in collaborazione con enti formativi regionali.

Per gli ospiti titolari di prosieguo amministrativo, i percorsi formativi sono stati accompagnati da concrete opportunità di inserimento lavorativo. Nel corso del 2025, sono stati attivati rapporti di lavoro nei settori della ristorazione, dell'agricoltura, dell'edilizia, della manutenzione del verde, della produzione industriale e del comparto calzaturiero.

Nel corso dell'anno, il numero di ospiti coinvolti in attività scolastiche e formative ha mantenuto livelli significativi, raggiungendo il valore massimo nel mese di maggio, quando tutti gli ospiti presenti risultavano impegnati in percorsi educativi o formativi.

Coinvolgimento formativo degli ospiti MSNA nel 2025

Confronto tra ospiti presenti e ragazzi impegnati nei percorsi scuola-formazione.



L'investimento nell'area scuola-formazione ha consentito agli ospiti di acquisire competenze linguistiche, scolastiche e professionali fondamentali per favorire l'inclusione sociale e costruire percorsi di autonomia personale e lavorativa, in linea con gli obiettivi educativi della comunità.

Percorsi scolastici e professionalizzanti

Partecipanti ai principali percorsi formativi.





6.2 – AREA ACCOGLIENZA ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO ABITATIVO E A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE E/O GRAVE MARGINALITÀ

La comunità di accoglienza per soggetti adulti della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS si occupa dell'accoglienza di soggetti adulti di sesso maschile che versano in situazioni di disagio abitativo e a rischio di esclusione sociale e/o grave marginalità. La comunità adulti acquisisce spazi e identità propri con la realizzazione dell'attuale struttura avvenuta nel 2012.

La struttura vanta ampi spazi di condivisione al piano terra come la sala da pranzo, la cucina, il salotto; spazi funzionali come il guardaroba, l'infermeria, la stanza riunioni e l'ufficio operatori. Al primo piano ci sono 18 posti letti suddivisi in 10 camere singole e 4 doppie. La proprietà ha un ampio giardino, un campo da calcio e uno di basket ed è collocata nel Quartiere San Domenico, non molto distante dal centro cittadino e servito dalla linea urbana, che garantisce facilità negli spostamenti per gli ospiti che sono impegnati in corsi di formazione esterni, tirocini o occupati nel mondo del lavoro.



6.2.1 – Accoglienza ed équipe educativa

La struttura mette a disposizione un'accoglienza completa organizzata su un servizio attivo 24 ore su 24 per tutto l'anno. Durante il 2025, la struttura ha garantito l'accoglienza a 11 ospiti con un'età anagrafica compresa tra i 19 e i 79 anni. Sotto il profilo della provenienza territoriale, la distribuzione ha evidenziato: cinque utenti dall'Ambito di Udine, tre dal Cividalese, due da Gorizia, uno dal Comune di Reana del Rojale e un inserimento richiesto dal Comune di Milano (ottobre). Si segnalano inoltre, nel primo trimestre, due ingressi formalizzati tramite il protocollo d'intesa con Caritas e Casa Betania di Udine. Le dimissioni registrate ammontano a 7 unità, classificabili come segue:

- Conclusione concordata del percorso (3 casi): comprendenti un trasferimento presso una struttura per anziani, un avvio verso l'autonomia abitativa e un inserimento supportato dal Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP);
- Interruzione volontaria (1 caso): per scelta autonoma dell'ospite;
- Allontanamento per incompatibilità (3 casi): dovuti a criticità sanitarie complesse, disturbi della condotta e manifestazioni di aggressività che hanno precluso il prosieguo del progetto;

L'équipe educativa è composta da 4 operatori (un coordinatore e tre educatori) che, a turnazione, seguono gli ospiti nelle ore diurne 7 giorni su 7 e che realizzano i Progetti Educativi Personalizzati (PEI). L'équipe partecipa a percorsi formativi su tematiche pedagogico-educative e a incontri di supervisione sui casi, tenuti dalla psicoterapeuta. Il lavoro svolto quotidianamente con gli ospiti è centrato sulla relazione, la conoscenza dei punti di forza e debolezza della persona al fine di consolidare e promuovere autonomie, capacità e lavorare sulle fragilità. Oltre ad essere previsto un affiancamento alle dimissioni per facilitare l'inserimento socio-lavorativo, l'équipe educativa mantiene i rapporti con le famiglie degli utenti, ove possibile, destinando spazi dedicati alle visite parentali, agevolando contatti telefonici e/o telematici con i familiari, nel rigoroso rispetto della privacy nel trattamento dei dati personali.

6.2.2 – Metodologia e strumenti operativi

L'approccio metodologico prevede che ogni progetto educativo e di supporto sia rigorosamente personalizzato, strutturato sulle specifiche necessità e sulle risorse individuali dell'ospite. Vista l'eterogeneità delle accoglienze, infatti, il lavoro si svolge prevalentemente con una modalità "uno ad uno" che permette di cogliere gli aspetti più profondi ed indirizzarne l'intervento educativo. Ogni percorso è altamente personalizzato ed individualizzato si cerca di "cucire su misura" gli obiettivi e le fasi propedeutiche al fine del loro raggiungimento. Gli incontri periodici con i Servizi, svolti come monitoraggio e costruzione della progettualità vengono svolti sempre con e per la persona al fine di una sempre più ampia partecipazione alle diverse azioni. La tempistica media per il raggiungimento degli obiettivi e la conseguente conclusione positiva del percorso si attesta intorno ai 2 anni.

Per l'osservazione, il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi educativi in sinergia con i Servizi competenti, l'équipe utilizza strumenti specifici:

- Scheda d'accoglienza: per raccogliere le informazioni essenziali;
- Patto di accoglienza: sottoscritto direttamente con l'ospite;
- Progetto Educativo Individualizzato (PEI): definito con l'ospite e la rete dei Servizi, soggetto a verifica e riformulazione almeno semestrale;
- Cartella personale: contenente tutta la documentazione necessaria e le comunicazioni con gli Enti;

- Diario giornaliero digitalizzato: utilizzato per registrare gli avvenimenti salienti della vita comunitaria e garantire la continuità educativa.

6.2.3 – Attività e rete

Attività interne

Gli ospiti sono stati coinvolti in eventi locali (Festa parrocchiale di San Giovanni, Festa ad Attimis) e uscite ludiche (cinema, bowling, escursioni a Grado, visite all'Abbazia di Rosazzo, all'Acquario di Ariis e ai campi di tulipani a Rive d'Arcano).

All'interno della struttura, i fine settimana sono stati dedicati a laboratori di cucina e attività ludiche di gruppo. In occasione delle festività natalizie, l'équipe educativa ha coordinato laboratori tematici, avvalendosi del prezioso contributo del personale volontario.

Attività esterne

Per incentivare la coesione e l'inclusione sociale, sono state implementate diverse attività esterne:

- Ambito naturalistico: escursioni fluviali, giornate in piscina e percorsi nel verde (Bosco Romagno, Bosco Plessica, Lago di Cavazzo).
- Ambito storico-culturale: visite guidate presso il Museo Archeologico di Cividale, il Museo Etnografico di Udine, il Castello di Villalta, il Sacratio di Redipuglia e Villa Manin, integrate da percorsi urbani a Udine, Gemona e San Daniele.

La comunità adulti si rapporta con una pluralità di enti e servizi del territorio per la formazione e/o inserimento lavorativo, per le pratiche burocratiche, per gli aspetti sanitari e per i percorsi legati alla giustizia. Per coloro che necessitano di un supporto nella gestione economica, talvolta anche previsto nella progettualità individuale, è presente la figura dell'Amministratore di Sostegno con la quale l'équipe si interfaccia e collabora regolarmente. Infine, si segnala la collaborazione con l'Università di Udine volta ad accogliere studenti intenzionati a svolgere tirocini al secondo e/o terzo anno del percorso di laurea in Educazione Professionale.



6.3 – AREA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'Ente di Formazione Professionale della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS è accreditato presso la Regione Friuli Venezia Giulia come ente di formazione ai sensi del D.P.reg. n. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni [Accreditamento degli enti di formazione] – D.P.Reg n. 40/Pres. dd. 28 febbraio 2023, entrato in vigore il 16 marzo 2023 [Regolamento recante requisiti dei soggetti affidatari degli interventi formativi, le modalità di accreditamento degli enti di formazione professionale e le procedure di controllo e sanzionatorie, in attuazione degli articoli 23, comma 1 e 25 della legge regionale 21 luglio 2017, n.27 (norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente)].

Nel 2025, l'Ente di Formazione Professionale è accreditato definitivamente nelle macrotipologie

- A (Obbligo formativo, istruzione e formazione professionale)
- AS (Obbligo formativo per ambiti speciali)
- C (Formazione continua e permanente)
- CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali)

Ciò permette alla sede operativa, sita a Udine in via Chisimaio 40, di progettare ed erogare corsi di formazione professionale continua, permanente e relativi ambiti speciali fino al massimo dei volumi di attività formativa erogabili per anno solare previsti dalla normativa vigente.

L'Ente di Formazione della Fondazione individua gli elementi prioritari e i metodi innovativi di erogazione della didattica, funzionali all'apprendimento e allo sviluppo di competenze trasversali orientate a rispondere alle esigenze degli allievi sia minorenni che maggiorenni, anche in condizioni di svantaggio, ambendo a garantire una formazione di qualità nel rispetto dei requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 9001 e orientata alla UNI ISO 21001.

6.3.1 – Laboratori e attrezzature

Partendo dall'eredità della *Scuola di arte e mestieri* di don Emilio de Roja, il complesso sistema laboratoriale della Fondazione, è cresciuto anche grazie a un importante piano di investimenti finalizzato al miglioramento ed all'implementazione dei laboratori esistenti.

Grazie a questa ricca dotazione e alle competenze specifiche del personale docente, nasce un'attività volta non solo alla formazione anche per ambiti speciali di giovani e adulti, ma anche alla socializzazione e motivazione dei discenti, nonché il loro inserimento nel mondo del lavoro.



Il **laboratorio di falegnameria** è suddiviso in n.3 reparti operativi così intesi: reparto per le lavorazioni manuali e disabilità, reparto macchine e reparto CNC. Tali aree sono dotate di macchinari per le lavorazioni di tipo artigianale che ha permesso, nel tempo, di arricchire il laboratorio e le sue potenzialità didattiche. Inoltre, è stata inserita una macchina a controllo numerico a cinque assi che ha permesso di fare un salto tecnologico importantissimo alla didattica, pur nella salvaguardia ed implementazione delle lavorazioni tradizionali sia manuali che con macchinari.

Il **laboratorio di saldocarpenzeria** presenta una complessa articolazione di strumentazioni, macchine ed attrezzature destinate alla saldatura e alla meccanica. In particolare, il laboratorio è dotato di un'area per il taglio con segatrici a nastro, cesoie meccaniche, manuali ed idrauliche, impianti di taglio plasma; di un'area per la lavorazione dei metalli comprensiva di piegatrici e calendra, presse, trapani a colonna, smerigliatrici, levigatrici, tornio parallelo e fresatrice; nonché di un'area per la saldatura con postazioni MMA/MIG/MAG, postazione per saldatura a gas (ossiacetilenica), TIG, banchi di lavoro con morse/morsetti, sistemi di aspirazioni e cabine. Infine, sono anche presenti debite aree di assemblaggio con banchi e attrezzature specifiche. Inoltre, è presente un magazzino fornito di attrezzature diversificate ed elettroutensili a cavo e batteria.

Il **laboratorio di tappezzeria specializzato nel settore del legno arredo imbottito** possiede macchine e attrezzature che permettono di integrare le competenze tradizionali di tappezzeria con tecniche moderne per la lavorazione di strutture in legno e materiali imbottiti. Nello specifico, il laboratorio è dotato di aree specifiche per l'insegnamento delle tecniche di imbottitura e messa in struttura, di molleggio, di taglio dei tessuti, di rivestimento, di assemblaggio e finitura. Inoltre, il laboratorio è provvisto di una ricca dotazione di materiali, attrezzature e accessori che permettono all'inventiva e alla fantasia di realizzarsi nelle più molteplici forme.

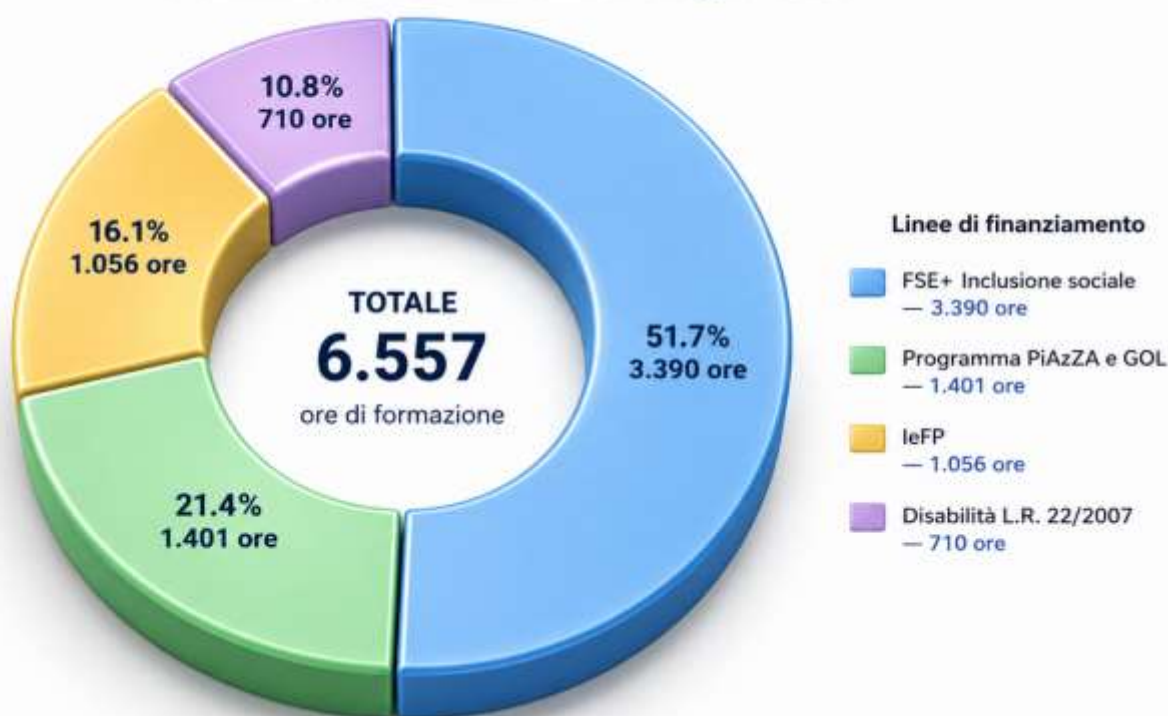
6.3.2 – Le attività, le collaborazioni e il gestionale della Formazione

Nel corso del 2025, la Fondazione ha consolidato il proprio ruolo di ente formativo accreditato, realizzando complessivamente 42 percorsi formativi per un totale di 6.557 ore di formazione erogate. L'offerta formativa ha interessato diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione alle persone in situazione di fragilità sociale, ai giovani in formazione iniziale, alle persone disoccupate e ai soggetti con disabilità. Le attività sono state realizzate nell'ambito di programmi finanziati a livello regionale, nazionale ed europeo, confermando la capacità della Fondazione di rispondere ai bisogni del territorio attraverso percorsi educativi e professionalizzanti mirati.

La quota più rilevante dell'attività formativa è stata realizzata nell'ambito del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 dedicato alle persone a rischio di esclusione sociale, a testimonianza dell'impegno della Fondazione nel promuovere inclusione, occupabilità e pari opportunità.

ORE DI FORMAZIONE PER LINEA DI FINANZIAMENTO

Distribuzione delle 6.557 ore di formazione erogate nel 2025



L'Ente di formazione promuove attivamente la costruzione di relazioni collaborative con tutti i partner del territorio, sviluppando una rete solida e integrata finalizzata a creare sinergie efficaci nell'ambito della formazione professionale, a generare opportunità di crescita condivisa per la comunità, nonché a favorire lo scambio di competenze, risorse ed esperienze per potenziare l'offerta formativa. Oltre alla rete di collaborazioni per la formazione costruite negli anni sul territorio regionale, si segnalano le partnership strategiche della Fondazione con la Scuola Centrale Formazione ETS (SCF), con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e con l'Università per Stranieri di Siena.

In particolare, la Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS è accreditata per la somministrazione degli esami di lingua italiana CILS. Nel corso dell'anno l'ente ha promosso e organizzato sessioni di certificazione linguistica CILS, accompagnando complessivamente 31 candidati nel percorso di valutazione delle competenze in lingua italiana.

L'attività ha coinvolto persone provenienti da numerosi Paesi, confermando il ruolo del servizio quale strumento di inclusione, integrazione e partecipazione sociale. La maggior parte delle iscrizioni ha riguardato i livelli collegati ai percorsi di cittadinanza e integrazione linguistica, evidenziando il contributo delle certificazioni al consolidamento dell'autonomia personale e all'accesso ai diritti di cittadinanza.

La varietà delle provenienze e dei livelli certificati testimonia la capacità dell'ente di rispondere a bisogni formativi differenziati, favorendo l'incontro tra culture e sostenendo i processi di integrazione nel territorio.



Al fine di erogare corsi e formazione di qualità, anche nel rispetto degli standard previsti dalla norma UNI EN ISO 9001 e orientata alla correlazione alla UNI ISO 21001, l'Ente di Formazione della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS ha acquisito un software gestionale per l'organizzazione ed erogazione dei corsi. Le funzionalità del software sono fruibili on-line ed investono tutte le fasi di organizzazione dei corsi di formazione dalla progettazione all'iscrizione degli utenti fino all'erogazione (gestione di aule, aziende di stage, laboratori, calendari, docenti, etc) e rappresenta uno strumento fondamentale per il lavoro dei coordinatori, dei tutor, della segreteria ed amministrazione. In particolare, nell'ottica di gestire al meglio i volumi di attività formativa, il gestionale permette di ridurre i margini di errore e consente una migliore pianificazione sia delle singole attività sia delle attività in generale.

7. IMPATTO SOCIALE GENERATO

7.1 - Benessere organizzativo e responsabilità sociale



La Fondazione considera un valore fondamentale ed elemento centrale della propria strategia di impatto sociale il benessere organizzativo e, a tale proposito, si è impegnata a migliorare non solo i fattori fisici (es. clima, illuminazione, condizionatori, aggiornamento strumentazione in dotazione, etc) ma anche quelli psicosociali (es. chiarezza dei ruoli, introduzione di meccanismi di gestione dello stress e prevenzione del burnout, etc) che possono influenzarlo.

L'azienda rileva il benessere organizzativo interno in modo indiretto mediante il dialogo costante tra i responsabili di area con i loro collaboratori, l'analisi dei verbali prodotti regolarmente durante le riunioni dei diversi gruppi di lavoro con particolare attenzione alla soddisfazione dei discenti, degli utenti e dei dipendenti, considerati tutti elementi centrali per la valutazione del coinvolgimento e del clima aziendale complessivo.

In particolare, i dipendenti vengono considerati il cuore pulsante dell'organizzazione che ha anche strutturato un piano di welfare aziendale volto a sostenere concretamente i dipendenti nella loro vita non solo professionale ma anche personale, rafforzando al contempo sia il senso di appartenenza e la qualità dell'ambiente di lavoro.

Quale pilastro strategico, il benessere si estende oltre i dipendenti abbracciando l'intero ecosistema aziendale, infatti, particolare interesse è rivolto ai discenti dell'Ente di formazione interno riconoscendo che la qualità dell'apprendimento è strettamente connessa al loro stato di benessere psicofisico. In aggiunta, la Fondazione prende anche in considerazione il benessere di tutti i portatori di interesse con cui collabora nella convinzione che solo grazie ad un ambiente sano, inclusivo e supportivo sia possibile generare un impatto sociale duraturo e significativo.

L'attenzione al benessere organizzativo contribuisce a creare un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e partecipativo, favorendo la motivazione del personale, la qualità delle relazioni professionali e la continuità dei servizi erogati. Un clima organizzativo orientato all'ascolto, alla collaborazione e alla

valorizzazione delle persone rappresenta un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Fondazione e per la generazione di valore sociale a beneficio degli utenti, dei discenti, dei dipendenti e dell'intera comunità territoriale. Attraverso il costante investimento nelle persone, la Fondazione intende promuovere condizioni favorevoli allo sviluppo professionale, alla partecipazione attiva e al miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti.

Inoltre, la Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS riconosce l'importanza della responsabilità sociale come elemento fondante della propria attività impegnandosi giornalmente a creare valore condiviso per tutti gli stakeholder, attraverso pratiche etiche, trasparenti e condivise. La gestione responsabile delle risorse, l'inclusione, la diversità e l'impegno verso l'eccellenza educativa rappresentano i pilastri della strategia di sviluppo sostenibile.

7.2 - Sostenibilità ambientale e transizione energetica

La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS considera la sostenibilità ambientale un elemento integrante della propria responsabilità sociale e del proprio impegno verso le future generazioni. Nel corso del 2025 l'Ente ha avviato un importante percorso di transizione energetica volto a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività e a promuovere modelli di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito di un bando promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Fondazione ha ottenuto un contributo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 88 kW destinato a soddisfare parte del fabbisogno energetico delle proprie strutture. L'impianto entrerà in funzione nel corso del 2026 e consentirà di produrre energia da fonte rinnovabile, ridurre le emissioni climalteranti e contenere i costi energetici. L'investimento si inserisce in una più ampia strategia di efficientamento energetico che comprende interventi di miglioramento delle prestazioni degli edifici, riduzione dei consumi, utilizzo responsabile delle risorse e sensibilizzazione di dipendenti, utenti e discenti sui temi della sostenibilità ambientale.

7.3 - C.E.R.S. del Quartiere di San Domenico di Udine

Nel 2025 la Fondazione, grazie alla sua solidità gestionale e finanziaria, ha supportato nei rapporti con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale di San Domenico (C.E.R.S.) del Quartiere San Domenico di Udine, iniziativa finalizzata alla produzione, condivisione e autoconsumo collettivo di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Attraverso questo progetto la Fondazione intende contribuire alla transizione energetica del territorio, contrastare la povertà energetica, promuovere la partecipazione della comunità locale e generare benefici ambientali, economici e sociali condivisi. La Comunità Energetica rappresenta un'opportunità di innovazione sociale e di sviluppo sostenibile per il quartiere, favorendo la collaborazione tra cittadini, imprese, enti pubblici e organizzazioni del Terzo Settore nella costruzione di un modello di crescita più inclusivo, resiliente e rispettoso dell'ambiente.



7.4 - Partecipazione al Consiglio di Quartiere Partecipato n. 2

La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS aderisce al Consiglio di Quartiere Partecipato n. 2 "Cormôr – San Domenico – Villaggio del Sole – Rizzi – San Rocco" del Comune di Udine, organismo di partecipazione che riunisce associazioni, enti del Terzo Settore, istituzioni scolastiche, realtà religiose e cittadini attivi del territorio.

La partecipazione al Consiglio rappresenta una scelta coerente con la missione della Fondazione e con la volontà di contribuire allo sviluppo sociale e comunitario del quartiere in cui opera da oltre settant'anni. Per la Fondazione il territorio costituisce infatti il primo contesto di relazione, integrazione e cittadinanza attiva per le persone accolte e per i discenti coinvolti nelle attività formative.

Attraverso la partecipazione al Consiglio di Quartiere, la Fondazione promuove:

- la costruzione e il consolidamento di reti collaborative con associazioni, parrocchie, enti educativi e realtà del volontariato;
- la partecipazione a percorsi di co-progettazione finalizzati allo sviluppo di iniziative di interesse collettivo;
- la collaborazione nella presentazione di progetti e candidature a bandi promossi da enti pubblici e privati;
- il coinvolgimento degli ospiti e dei discenti in attività di volontariato, cittadinanza attiva e partecipazione alla vita della comunità locale;
- la promozione di una cultura dell'inclusione, della solidarietà e della corresponsabilità sociale.

L'adesione al Consiglio di Quartiere Partecipato conferma la volontà della Fondazione di essere non soltanto una realtà operante nel territorio, ma un soggetto attivo nella costruzione di relazioni, opportunità e progettualità condivise, contribuendo al rafforzamento della coesione sociale e allo sviluppo del quartiere.

8. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (valori in migliaia di euro)

Voce	2025	2024	Variazione %
Immobilizzazioni materiali	2.161	2.250	-4,0%
Immobilizzazioni finanziarie	1.513	1.485	+1,9%
Crediti	1.789	1.601	+11,7%
Disponibilità liquide	787	1.018	-22,7%
Ratei e risconti attivi	3	3	-
TOTALE ATTIVO	6.253	6.357	-1,6%

L'attivo si riduce leggermente (-1,6%) principalmente per la diminuzione delle disponibilità liquide in ogni caso compensata dalla solidità delle immobilizzazioni finanziarie (1,5 milioni di euro in investimenti a basso rischio).

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (valori in migliaia di euro)

Voce	2025	2024	Variazione %
Patrimonio netto	5.263	5.255	+0,2%
TFR	189	176	+7,4%
Debiti verso fornitori	200	201	-0,5%
Altri debiti	246	237	+3,8%
Ratei e risconti passivi	313	439	-28,7%
Debiti tributari	42	49	-14,3%
TOTALE PASSIVO + PATRIMONIO NETTO	6.253	6.357	-1,6%

Il patrimonio netto si mantiene stabile e rappresenta l'84% del totale passivo, evidenziando una solida struttura patrimoniale.

CONTO ECONOMICO - SINTESI

PROVENTI (valori in migliaia di euro)

Voce	2025	2024	Variazione
Proventi accoglienza e formazione	3.383	2.861	+522 (+18,2%)
Altri proventi	78	85	-7 (-8,2%)
Proventi finanziari e patrimoniali	35	29	+6 (+20,7%)
TOTALE PROVENTI	3.496	2.975	+521 (+17,5%)

Si evidenzia un significativo incremento dei proventi (+17,5%), trainato dalle attività di accoglienza MSNA e formazione professionale, che evidenziano la crescente domanda di servizi e la fiducia degli enti committenti.

ONERI (valori in migliaia di euro)

Voce	2025	2024	Variazione
Costo del personale	1.471	1.366	+105(+7,7%)
Costo materiali	177	145	+32 (+22,1%)
Costo servizi	1.491	1.316	+175 (+13,3%)
Godimento beni di terzi	16	20	-4 (-20,0%)
Oneri diversi di gestione	80	71	+9 (+12,7%)
Ammortamenti	244	221	+23 (+10,4%)
TOTALE ONERI	3.479	3.139	+340 (+10,8%)

L'aumento degli oneri (+10,8%) è inferiore alla crescita dei proventi, evidenziando un miglioramento dell'efficienza gestionale. L'incremento del costo del personale (+7,7%) riflette gli aumenti del CCNL ed il rafforzamento dell'organico per far fronte all'aumento delle attività.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Voce	2025	2024
Risultato ante imposte	17.383	-162.295
Imposte	9.270	44.294
RISULTATO NETTO	+8.113	-206.589

L'esercizio 2025 chiude con un risultato positivo di 8.113 euro, in netto miglioramento rispetto alla perdita di 206.589 euro del 2024. Questo risultato testimonia l'efficacia del processo di riorganizzazione gestionale avviato dalla Fondazione.

INDICATORI DI PERFORMANCE

Indicatore	2025	2024
Margine operativo (EBITDA)	226.728 €	29.003 €
Margine operativo (EBITDA) %	6,6%	1,0%
Patrimonio netto / Totale attivo	84,2%	82,7%
Liquidità	786.701€	1.018.358 €
Dipendenti	43	36

Il 2025 evidenzia un significativo miglioramento della performance economica, con un EBITDA cresciuto in maniera molto significativa rispetto al 2024. La solidità patrimoniale rimane elevata (84% di patrimonio netto), garantendo stabilità e capacità di investimento futuro. I risultati sociali confermano l'efficacia dell'azione della Fondazione nel perseguimento della propria missione istituzionale.

9. ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - Privacy e trasparenza

In materia di protezione dei dati personali, dal 2018 la Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS ha adottato il proprio Modello Organizzativo Privacy (M.O.P.), ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, General Data Protection Regulation (GDPR), D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Per i trattamenti dei dati per cui l'Azienda è Titolare, oppure nominata Responsabile del trattamento degli stessi, salvo la presenza di misure più restrittive in materia di protezione dei dati personali contenute nei documenti che regolano i rapporti con il Titolare del trattamento, la Fondazione si impegna a garantire e dimostrare che il trattamento dei dati personali avviene in maniera conforme a quanto previsto dalla normativa e, secondo i seguenti principi di liceità, quali:

- trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato;
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità;
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati;
- esatti e, se necessario, aggiornati; a tal proposito sono state adottate misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati;
- conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati;
- trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

9.2 - Sicurezza e formazione

In materia di sicurezza, l'Azienda ha attuato tutte le disposizioni previste dal Decreto Legislativo 81/2008 e dall'Accordo Stato-Regioni applicando la normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. Tale formazione, rivolta sia al personale interno che ai discenti leFP e partecipanti ai corsi di formazione continua e permanente, è stata garantita attraverso l'ausilio di formatori esterni qualificati.

Inoltre, sono state svolte visite mediche di idoneità al lavoro, formazioni specifiche antincendio, BLSD, RLS, preposti, primo soccorso e predisposizione delle relative squadre per la gestione delle emergenze nei diversi ambienti della Fondazione. Inoltre, sono state svolte formazioni specifiche, da professionisti ed esperti di settore, per tutti i dipendenti relative alle loro rispettive aree di interesse.

Inoltre, sono predisposti il DVR, il DVR specifico per le macchine ed attrezzature, nonché i documenti di valutazione dei rischi nei diversi ambienti e luoghi di lavoro, tra cui i laboratori. Vengono in aggiunta fornite informazioni sui rischi e misure preventive da adottare ai lavoratori, come anche le procedure da seguire in caso di emergenza.

10. MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja ETS non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

L'Organo di controllo

Chiara Repetti

Andrea Bonfini

Marianna Turello

11. CONCLUSIONI

Il presente capitolo conclusivo del Bilancio Sociale 2025 offre una sintesi complessiva della situazione dell'Ente, dell'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e delle prospettive future.

11.1 - Situazione dell'Ente e andamento della gestione

I traguardi raggiunti dalla Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS nel corso del 2025 hanno permesso di rafforzarne l'identità istituzionale, la presenza sul territorio consentendo di operare con maggiore consapevolezza e trasparenza nel perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che caratterizzano la missione della Fondazione.

Dal punto di vista operativo, l'anno 2025 ha visto un significativo incremento delle attività in tutte e tre le aree di intervento. L'Area Accoglienza MSNA ha registrato un aumento della domanda di posti, con una presenza media annua elevata e un tasso di occupazione prossimo alla capacità ricettiva autorizzata (71 posti). L'Area Accoglienza Adulti ha consolidato i percorsi di autonomia abitativa e reinserimento sociale, mentre l'Area Formazione Professionale ha ampliato l'offerta formativa, rispondendo ai fabbisogni del territorio in termini di alfabetizzazione linguistica, qualificazione professionale e orientamento al lavoro.

L'andamento della gestione è stato caratterizzato da un miglioramento del rapporto tra proventi e oneri, con un incremento dei ricavi del 17,5% e un aumento dei costi del 10,8%, evidenziando un'efficienza gestionale in crescita. L'EBITDA (risultato operativo prima di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti) è aumentato in maniera molto significativa rispetto al 2024, passando da euro 29.003 a euro 226.728, a conferma della maggiore capacità dell'Ente di generare valore dalle attività operative. Il personale dipendente è passato da 36 a 43 unità, con un incremento dei relativi costi del 7,7%, necessario per garantire la qualità dei servizi erogati e rispondere all'aumento delle attività. La Fondazione ha inoltre investito nella formazione continua del personale, promuovendone l'aggiornamento professionale e il rafforzamento delle competenze educative, assistenziali e formative. Dal punto di vista finanziario, la Fondazione ha mantenuto una situazione di equilibrio, con disponibilità liquide pari a euro 786.701 e un rapporto di liquidità corrente (attivo circolante/passivo corrente) ampiamente positivo. I crediti verso enti pubblici, pur rappresentando una componente significativa dell'attivo circolante, sono riferibili a convenzioni e progetti in corso di liquidazione, con tempi di incasso mediamente in linea con le prassi amministrative degli enti committenti.

La gestione patrimoniale è stata improntata alla prudenza e alla salvaguardia del patrimonio, con investimenti finanziari a basso rischio che hanno generato proventi per euro 34.769, contribuendo positivamente al risultato d'esercizio.

11.2 - Evoluzione prevedibile della gestione ed obiettivi strategici

L'Area Accoglienza MSNA prevede il mantenimento di un elevato tasso di occupazione delle strutture residenziali, di rafforzare i percorsi di autonomia per i neomaggiorenni ampliando le collaborazioni con imprese e cooperative sociali per favorire l'inserimento lavorativo e l'accesso ad alloggi in autonomia degli utenti. In particolare, a livello più operativo, la Fondazione si propone di potenziare i percorsi educativi individualizzati, potenziare l'autonomia dei beneficiari, accrescere il benessere degli operatori e creare un bollettino mensile.

L'Area Accoglienza Adulti sarà oggetto di un'attenta valutazione in termini di sostenibilità economica e di rispondenza ai bisogni del territorio, con l'obiettivo di consolidare le convenzioni con i Comuni e di

sviluppare progettualità innovative nell'ambito dell'housing sociale e dell'accompagnamento all'autonomia abitativa.

L'Area Formazione Professionale rappresenta un ambito strategico di sviluppo orientato alla correlazione del SGQ alla UNI ISO 21001 ed al mantenimento dell'Accreditamento, nonché dei volumi di attività formativa complessivi previsti per anno solare. La Fondazione intende ampliare l'offerta formativa non solo rafforzando le attività di alfabetizzazione linguistica e di orientamento al lavoro, ma anche rispondendo ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo locale.

Dal punto di vista economico-finanziario, l'obiettivo della Fondazione è di mantenere gli equilibri raggiunti nel 2025, con un risultato d'esercizio in pareggio o lievemente positivo. Tale previsione si basa su alcune ipotesi prudenziali come successivamente descritte:

- Stabilità dei proventi da convenzioni pubbliche: si prevede il mantenimento delle rette giornaliere per l'accoglienza MSNA e adulti ai livelli attuali, con eventuali adeguamenti in linea con l'inflazione e con le disposizioni regionali;
- Crescita moderata dei proventi da formazione: si stima un incremento del 5-10% annuo, legato all'ampliamento dell'offerta formativa e alla partecipazione a nuovi progetti finanziati;
- Controllo dei costi operativi: la Fondazione intende proseguire nel processo di efficientamento gestionale, con particolare attenzione al contenimento dei costi per utenze, servizi esterni e materiali di consumo, senza compromettere la qualità dei servizi erogati;
- Investimenti in manutenzione e adeguamento strutturale: si prevede di destinare risorse alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, all'adeguamento degli impianti e all'implementazione di soluzioni per l'efficientamento energetico, anche attraverso l'accesso a contributi pubblici e incentivi fiscali;
- Rafforzamento del patrimonio: eventuali avanzi di gestione saranno destinati al rafforzamento del patrimonio netto, al fine di garantire la stabilità finanziaria dell'Ente e la capacità di investimento futuro.

La Fondazione intende inoltre sviluppare attività di fundraising e di ricerca di fonti di finanziamento diversificate, attraverso la partecipazione a bandi pubblici, la collaborazione con banche e istituzioni finanziarie e la promozione di campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi presso la comunità locale e i sostenitori dell'opera di don Emilio de Roja.

Sul piano organizzativo, si prevede di consolidare l'organico attuale, investendo nella formazione continua del personale e nel miglioramento delle condizioni di lavoro, anche attraverso l'implementazione di misure di welfare aziendale e di conciliazione vita-lavoro.

La Fondazione intende inoltre migliorare il sistema di monitoraggio e valutazione delle attività, al fine di misurare l'efficacia degli interventi e di orientare le scelte strategiche future.

11.3 - Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS persegue le proprie finalità attraverso un modello integrato articolato su tre livelli: accoglienza, educazione e formazione, fondato sui valori di accoglienza proattiva, centralità della persona, giustizia sociale, solidarietà, integrazione sociale e culturale, professionalità e trasparenza.

- Accoglienza: la Fondazione garantisce accoglienza residenziale a Minori Stranieri Non Accompagnati e persone adulte in disagio sociale, offrendo un ambiente sicuro e orientato all'autonomia personale. Ogni ospite è accompagnato da un'équipe multidisciplinare che elabora

un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), condiviso con i servizi territoriali e gli enti affidatari, con monitoraggio periodico e valutazione partecipata;

- Educazione: l'approccio educativo si caratterizza per l'attenzione alla dimensione relazionale, la valorizzazione delle risorse individuali, il rispetto delle differenze culturali e religiose, e la promozione della partecipazione attiva degli ospiti. L'équipe opera secondo principi di ascolto attivo, empatia e costruzione di relazioni di fiducia;
- Formazione Professionale: il Centro accreditato presso la Regione eroga percorsi diversificati (alfabetizzazione linguistica, formazione qualificante, orientamento al lavoro, formazione continua) con approccio inclusivo e personalizzato. La Fondazione collabora stabilmente con imprese, cooperative sociali e agenzie per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo sostenibile;
- Integrazione sociale: promozione attraverso attività ricreative, sportive, culturali, di socializzazione e volontariato, che favoriscono l'incontro con la comunità locale e lo sviluppo della cittadinanza attiva;
- Reti territoriali: la Fondazione opera in stretta collaborazione con enti pubblici, servizi territoriali, istituzioni scolastiche, imprese e organizzazioni del Terzo Settore, partecipando a tavoli di coordinamento e contribuendo alla programmazione sociale e formativa del territorio;
- Strumenti operativi: progettazione educativa personalizzata, lavoro d'équipe multidisciplinare, documentazione e monitoraggio, partecipazione attiva degli utenti, mediazione linguistico-culturale, orientamento e accompagnamento, Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001 con orientamento verso la correlazione alla UNI ISO 21001.

11.4 – Considerazioni finali della Direzione

L'eredità di don Emilio de Roja ed il cammino della Fondazione: un impegno rinnovato
“Casa dell'Immacolata non è un collegio, non è un istituto di correzione”

La Fondazione è un luogo dove anche il più sofferente si sente accolto e amato. L'educazione dei suoi ospiti si fonda sulla libertà e sulla responsabilità personale, guardando alla promozione di ciascuno nelle sue doti specifiche, con l'intento di guarire le ferite dell'animo e di preparare al futuro. Rinnova oggi il suo impegno originario ovvero essere un punto di riferimento per la comunità locale nella promozione della dignità della persona, dell'inclusione sociale e dello sviluppo delle competenze. Un impegno che continua a incarnare la visione di don Emilio de Roja, sacerdote ed educatore che ha dedicato la sua vita all'accoglienza di chi era stato respinto dalla società, operando sempre con fiducia nella Divina Provvidenza.

Come don Emilio insegnava, la vera Provvidenza non è passiva attesa, ma riconoscimento che ogni gesto di carità, ogni mano tesa, ogni opportunità offerta partecipa a un disegno più grande di bene. Così la Fondazione continua a operare, consapevole che la Provvidenza si manifesta nella solidarietà quotidiana, nella dedizione del nostro personale, nella generosità della comunità e nella capacità di trasformare le fragilità in opportunità di crescita e dignità.

Dal 2025, con l'iscrizione definitiva al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja ETS ha assunto pienamente la sua identità di Ente del Terzo Settore, impegnandosi a perseguire con ancora maggiore consapevolezza e trasparenza le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che caratterizzano la sua missione. Gli obblighi di rendicontazione, trasparenza e responsabilità sociale che accompagnano questa qualifica rappresentano non un vincolo, ma un'opportunità per rafforzare la fiducia della comunità, per

testimoniare l'efficacia dell'azione svolta e per orientare il cammino futuro verso un impatto sociale sempre più significativo e misurabile. In questa prospettiva, la Fondazione si impegna a mantenere gli standard di qualità, a promuovere l'innovazione sociale, a costruire alleanze durature con il territorio e a continuare l'opera di don Emilio con dedizione, professionalità e fedeltà ai valori che l'hanno ispirata fin dalle origini.

La Direzione

“Chi ha cuore continui, chi non sa dare affetto lasci questo lavoro”

don Emilio de Roja

FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA ETS

via Chisimaio n. 40 - 33100 Udine (UD) - c.f. 80002170308 - p.iva 01233070307

tel. 0432.400389 - www.casaimmacolata.org - PEC posta@pec.casaimmacolata.org - e.mail fond@casaimmacolata.org